TORINO
Anno 75 Num. 76
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 2 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 2 - Piccoletta economica centesimi la testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-529): Arte Cinematografia - Mobili - Divertimenti - Diversi, L. 30 per linea scritta. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-039 - 52-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 260, Semestre 132, Trimestre 67. — C.C.P. N. 2/1900.

Il Tripartito e il mondo di domani

LA PIU' GRANDE ALLEANZA che la storia abbia mai visto

Il significato del viaggio di Matsuoka - Contro la politica di pace delle Potenze del Patto, l'America sta violando apertamente la propria neutralità

Berlino, 28 marzo.

Matsuoka, fatto segno sempre attraverso Berlino alle più vivaci manifestazioni della popolarità che si è già pienamente conquistata nell'anima popolare tedesca, ha continuato nella giornata d'oggi i suoi contatti diplomatici e le sue conversazioni politiche. Politicamente, astrazion facendo dei rinnovato lungo colloquio con il Ministro Von Ribbentrop e dalla nuova occasione che il Ministro giapponese ha avuto di apparta- si con il Führer dopo la cerimonia di oggi, il punto di maggiore considerazione della giornata è stato rappresentato dall'incontro avvenuto stamattina con il Ministro dell'Economia del Reich, Funk.

Gli scambi economici

Il colloquio fra i due uomini di Stato è durato a lungo, ed ha potuto dar luogo — come avverte il comunicato relativo emesso subito dopo — ad un completo scambio di punti di vista su tutte le questioni che possono riguardare non soltanto i rapporti economici e gli scambi commerciali fra la Germania e il Giappone, ma questi anche nel quadro e sulla base dell'intera organizzazione degli scambi commerciali e dei modi di pagamento fra l'intero complesso europeo e lo spazio grande-asiatico. Come si vede, dunque, tutt'altro che uno degli scambi marginali e per caso sceonlari del soggiorno berlinese dell'uomo di Stato giapponese; al contrario, anzi uno dei più importanti, e di quelli che direttamente o indirettamente lo hanno portato nel vivo e nel profondo dell'intera materia politica che costituisce i moventi primi e gli obiettivi ultimi del suo viaggio europeo, e che con essa totalmente s'identificano.

Si tratta infatti, ancora una volta e sempre, dell'aspetto economico dell'unico e identico postulato dell'organizzazione unitaria e direttiva dell'Europa, ai fini e ai sensi dei principi proclamati dal Patto tripartito, quali non mancano di riflettersi nelle note idee programmatiche del Ministro dell'Economia già a suo tempo enunciate sulla sistemazione economica del continente sulla base del rigoroso completamento e reciproco potenziamento delle varie economie e produzioni.

Mentre così gli uomini di Stato tripartito agitano l'intera materia del rivoluzionamento politico ed economico, e in ultima analisi spirituale e morale, del mondo, al fine della sua pacificazione e del suo fruttuoso lavoro di domani, spicca ancora più crudo in tutta la stampa il contrasto con la povertà ideale e morale che caratterizza la guerra dell'avversario, quale si riflette nelle manifestazioni oratorie della propaganda britannica delle ultime quarantotto ore.

Ancora una volta, per esempio, nel discorso letto pronunziato da Churchill ai conservatori, si riscontra il persistente rifiuto del Primo Ministro britannico di pronunziarsi sui fini di guerra della Gran Bretagna, rifiuto il quale tradisce la confusa ma sicura convinzione da parte sua del carattere rivoluzionario di questa guerra, unitamente con la consapevolezza dell'assoluta mancanza di qualsiasi contenuto rivoluzionario britannico: ed è da questo tragico contrasto che nasce il persistente silenzio del signor Churchill sui suoi fini di guerra, silenzio che vorrebbe essere un povero gioco di abilità e di furberia fatto a tu per tu con la storia. Per la stampa tedesca non è dubbio chi avrà in questo gioco la peggio.

L'Arcadia di Halifax

Più loquace, se non più felice, si è mostrato ieri sui fini di guerra britannici il signor Halifax, nel quadro che ha schizzato per dopo la guerra delle vere Nazioni libere, nel suo discorso ai «Pellegrini»; questo quadro di Nazioni l'una rispettosa dell'altra, tutte insieme collaboranti per il benessere proprio e del mondo, costituisce un quadro da secolo d'oro di belanti agnelle o di tenere innocenti pastorelle, da oscurare nella memoria perfino la tanto rimpianta e redditizia Arcadia ginevrina; ma zoppica — si osserva a Berlino — in un punto, che è sempre quello in cui anche quell'altra Arcadia era tutt'altro che forte; sul punto cioè della reale parità di diritti delle Nazioni che anche il nuovo arcade non ha mancato di sottolineare con la solita eccezione discriminatoria a danno soltanto della Germania, che dovrebbe forse secondo lui confermare la regola. Egli ha detto infatti che purtroppo in questa Arcadia latte e miele dell'avvenire la tragedia comincerà sempre per il fatto che la gioventù tedesca adora falsi dei, ciò che necessiterà senz'altro che le Nazioni che vogliono veramente la libertà dovranno stringere i denti per imporre la loro volontà a quelle che non la vogliono.

Davanti a tali salti mortali del più saltimbanco, la stampa tedesca osserva che Ginevra era almeno meno bacinpile; e più onesta ancora era — nota la *Frankfurter Zeitung* — giorni or sono la Rivista britannica *The Nineteenth century* che senz'altro ha disegnato il quadro del nuovo mondo che dovrà risultare dalla guerra, come quello di un mondo pacificato, controllato in tutti i suoi punti importanti dalla strategia politica della Gran Bretagna. Passando però dagli ideali alla realtà, il discorso Halifax ha avuto un punto di maggiore consistenza là dove ha detto che cominceremo subito per l'Inghilterra i mesi critici, nei quali si verificherà la gara fra il crescere degli affondamenti di tonnellaggio e l'aumentare delle forniture americane, al cui sopravanzo in definitiva è ormai affidata tutta la salvezza della potenza britannica.

Il periodo dei mesi critici — commentano i giornali tedeschi — comincia dunque con un anticipato vantaggio d'inizio della Germania; e gli inglesi stiano sicuri che questo vantaggio d'inizio la Germania non se lo lascierà più sfuggire.

Su questo punto, oggetto dei generali rilievi è l'espressione del brindisi di von Ribbentrop di ieri sera all'Esplanade, in cui ha detto che ogni bomba che cade sull'Inghilterra avvicina di un passo la rovina definitiva dell'isola ed ogni tonnellata di stazza britannica affondata, affonda un pezzo dell'isola britannica, e ciò mentre dell'anno 1941 lo saprà bene anche tutto il mondo».

Insieme con questo drastico rilievo della fase finale e decisiva della guerra contro l'Inghilterra, è poi il valore del Patto come istrumento preventivo e costruttivo di pace, in mezzo alla tragedia della guerra, che costituisce la nota principale che viene generalmente rilevata dai brindisi di ieri sera all'Esplanade. Ancora una volta dai due alti rappresentanti del Patto Tripartito lo spirito di questo strumento è stato riconfermato sulla linea costante degli sforzi mai cessati delle Potenze dell'Asse di limitare il conflitto, di contro ai perenni tentativi avversari di estenderlo. Ciò non può a meno di prestarsi a due conseguenze, delle quali non è mancato né dei due documenti ufficiali il chiaro accenno: prima quella dell'inarrestabile sforzo di attrazione del Patto sui popoli che ancora non ne fanno parte, e che sempre più — come il ministro Matsuoka ha sottolineato, rafforzando in ciò un annunzio già più volte dato da Ribbentrop in altre manifestazioni — si affretteranno a riconoscerne l'importanza come strumento motore e costruttivo del nuovo mondo di domani, alla cui vita è loro interesse di prendere parte, inserendovisi in tempo; seconda, il minito rivolto a tutti coloro che consapevolmente o meno, mettono il loro contributo a vantaggio della causa dell'allargamento o del prolungamento del conflitto: la comunità del fatto — ha detto von Ribbentrop — non mancherà di rivolgersi contro questi tentativi così come non mancherà di ostacolare ogni tentativo di ingerenza estranea negli spazi altrui. La riaffermazione dello spirito e del valore del Patto come strumento di pace, accompagnata dal monito che esso, conformemente a ciò si volgerà contro ogni tentativo di allargamento o di prolungamento della guerra, costituisce — scrivono i giornali — un chiaro linguaggio il quale non potrà a meno di essere inteso dove deve essere inteso: ed un'accentuazione speciale si ravvisa in proposito nella cosa che a tale accenno ha fatto il ministro del Giappone, quando, volendo sottolineare la serietà di propositi con cui la Nazione giapponese si attiene al Patto, lo ha definito come «la più grande alleanza che mai la storia del mondo abbia visto», e l'ha allegata, per quanto riguarda il Giappone come «pronta a tutte le eventualità».

Un'ammissione di Donovan

Per quanto riguarda l'America vi è oggi il discorso pronunziato alla radio dal colonnello Donovan, uno degli emissari speciali di Roosevelt, che richiama l'attenzione sulla sempre più evidente e flagrante infrazione della neutralità da parte della Repubblica stellata. Questa infrazione ha trovato nel discorso Donovan una netta ammissione la quale non può a meno di essere ritenuta ufficiale, quando l'oratore ha apertamente definito la legge degli aiuti come lo abbandono puro e semplice della neutralità americana. Quando poi il colonnello americano pretende di dare la colpa di ciò, di fronte al popolo americano, alla Germania, accusandola di aspirare al dominio del mondo e di avere perciò essa stessa costretta l'America all'abbandono della sua neutralità, allora — osserva la stampa del Reich — egli con ciò non fa se non ribadire il partito preso americano, di aggravare definitivamente sulle spalle dei dirigenti della Repubblica stellata, di fronte all'ingannato e tradito suo popolo, le responsabilità di quanto come conseguenza dell'abbandonata neutralità, potrà risultare a detrimento della sua pace e dei suoi stessi destini.

Giuseppe Piazza

La giornata di Matsuoka

Nuovo incontro col Führer

L'ospite partirà per l'Italia domani sera

Berlino, 28 marzo.

La piena dell'entusiasmo popolare berlinese per la visita del signor Matsuoka non si è affatto esaurita con le grandiose manifestazioni di ieri.

Come primo contatto, era previsto oggi un incontro col ministro dell'economia e presidente della Reichsbank, dott. Funk. Il colloquio si svolgeva al palazzo del Ministero dell'Economia del Reich sul corso di Unter den Linden. Successivamente Matsuoka si incontrava nuovamente col signor von Ribbentrop. Questo colloquio si svolgeva nella sede del Ministero degli esteri del Reich alla Wilhelmstrasse, e durava circa un'ora e mezza.

A colazione Matsuoka è stato ospite del Führer nella sua abitazione privata alla Cancelleria del Reich. Erano presenti da parte nipponica anche l'ambasciatore a Berlino generale Oshima e le diverse personalità diplomatiche e militari che formano il seguito di Matsuoka, mentre da parte tedesca figuravano tra gli invitati i più eminenti rappresentanti del Governo, dell'Esercito e del Partito, in particolare il Maresciallo del Reich Goering, il Ministro degli esteri von Ribbentrop, il grande ammiraglio Raeder, i Ministri Goebbels, Funk, Lammers, il Reichsleiter Dietrich e Rosenberg, nonchè otto Feldmarescialli. Al termine della colazione, svoltasi in un'atmosfera di grande cordialità, il signor Matsuoka presentava al Führer a nome del Tenno un prezioso e artistico lavoro di oreficeria giapponese.

Alle ore 17 egli partecipava ad un ricevimento dei rappresentanti della stampa dei paesi associati al Patto Tripartito nella sede del Club della stampa estera.

Questa seconda giornata del soggiorno berlinese di Matsuoka si conchiudeva con un grande ricevimento offerto alla sede dell'Ambasciata giapponese. Sull'ulteriore svolgimento del programma del soggiorno berlinese di Matsuoka, si sa che domani a mezzogiorno egli parteciperà ad una colazione su invito del Maresciallo Goering; in questa occasione Matsuoka avrà modo di approfondire la conoscenza fatta oggi al tavolo del Führer con questa altissima personalità politico-militare del Terzo Reich. Altri contatti con uomini rappresentativi dello Stato e del Partito nazista sono pure in programma per domani. Nella giornata di domenica, che sarà l'ultima del suo soggiorno in Germania, Matsuoka effettuerà, a quanto si è annunciato, un viaggio fuori Berlino, verosimilmente per un altro importante incontro. La partenza del Ministro nipponico alla volta dell'Italia è fissata per domenica sera.

FRONTE GRECO

Il controllo del tiro con gli appositi strumenti presso una nostra batteria da 152 millimetri

Nel settore della Divisione alpina: colonna di salmerie in marcia

DOPO IL COLPO DI STATO

Una nota tedesca sulla Jugoslavia

Manifestazioni antitedesche a Belgrado - Re Pietro ha prestato giuramento

Berlino, 28 marzo.

Sul colpo di Stato in Jugoslavia si continua a mantenere il più stretto riserbo. Si dichiara che per il momento non è possibile formulare un giudizio definitivo mancando all'uopo gli elementi necessari.

Una prima valutazione si trova tuttavia in una nota della Corrispondenza Politico Diplomatica.

«Nelle ore antimeridiane del giorno 27, — dice la nota — è stato compiuto a Belgrado un colpo di Stato militare in seguito al quale sono scomparsi dalla scena politica il Reggente e tutto il governo ed uomini nuovi sono saliti al potere. Come ha comunicato l'ambasciatore Avala, tali avvenimenti avrebbero un carattere puramente interno, senza alcun riferimento a fatti di politica estera. Però, a seguito di tali avvenimenti, sono scoppiati in Jugoslavia disordini ed a Belgrado si sono registrate delle manifestazioni antitedesche. Contemporaneamente sono giunte i primi commenti sugli avvenimenti di Belgrado, come quello del campo di Churchill, che ha parlato di «loschi intrighi delle Potenze dell'Asse» e di «uomini che volevano tradire il loro paese a tempo mascherati».

Risaltano in ciò la vecchia speranza inglese di poter ancora una volta pescare nel torbido e che il nuovo governo jugoslavo permetta all'Inghilterra di continuare nelle sue manovre già recentemente stroncate in quel settore balcanico che le sta tanto a cuore. Anche Sumner Welles, il portavoce della democrazia americana, ha salutato con parole di particolare compiacimento tale colpo di stato sottolineando in modo discretamente intimo verso le Potenze dell'Asse. Insomma, le Potenze anglo-sassoni, e specialmente Churchill, avrebbero già chiaramente lasciato intendere che gli avvenimenti jugoslavi non sono originati da cause puramente interne e quindi risorgono le vecchie idee di «profezione» verso la Jugoslavia, bisognosa di aiuti.

«Questi gli sviluppi finora assunti dalla nuova situazione creatasi in Jugoslavia.

«In Germania — conclude la nota della Corrispondenza Politica Diplomatica — si seguono gli avvenimenti con grande attenzione».

L'ex-reggente è in Grecia

Belgrado, 28 marzo.

Il Re Pietro II ha prestato giuramento stamane a Palazzo Guerito dinanzi al Patriarca Gavrilo circondato dai membri del Santo Sinodo. Erano presenti alla cerimonia il generale Simovic, Presidente del Consiglio, tutti i membri del Governo e i componenti lo Stato militare e civile del Sovrano.

Successivamente, nella cattedrale, è stato celebrato un solenne Te Deum con l'intervento del Sovrano, dei componenti del Governo e delle alte cariche dello Stato.

Il Principe Reggente Paolo ha lasciato nella scorsa notte, con la sua famiglia, la Jugoslavia, diretto ad Atene.

Secondo un dispaccio da Budapest, il Magyarsag pubblica con grande rilievo la dichiarazione di Nincic, al Ministro di Germania a Belgrado, nella quale il nuovo ministro degli Esteri jugoslavo afferma che i cambiamenti intervenuti non significano assolutamente nuove nella politica estera del paese, ma che la Jugoslavia considera sempre come obbligatoria l'adesione al Patto tripartito.

Re Pietro di Jugoslavia, che ha assunto i poteri, ha diciassette anni e mezzo ed è la seconda volta che si trova a sostenere nella sua vita una parte nel grande dramma mondiale.

Era ancora un ragazzo quando venne chiamato al Trono in seguito all'assassinio di suo padre Alessandro nel 1934 a Marsiglia. Allora Pietro era alunno in una scuola di Londra. Egli portò il nome di suo nonno Re Pietro. Il Re d'Inghilterra è suo padrino. Egli ha avuto una governante inglese ed ha un istitore pure inglese. Dopo essere salito al trono Pietro non potè più fare ritorno in Inghilterra in seguito alla chiusura delle comunicazioni jugoslave per cui il Re deve risiedere nel suo paese.

Il principale amico del giovane Re era il suo istitore inglese il quale gli insegnò non solo la lingua inglese ma anche ad indirizzare la penna la sua condotta ed i suoi modi.

La nota inglese a Belgrado prima del convegno di Vienna

Lisbona, 28 marzo.

Si ha da Londra che il Sottosegretario britannico agli esteri Butler ha reso di pubblica ragione il testo della nota che il governo inglese aveva consegnato a mezzo del ministro britannico a Belgrado alla vigilia dell'adesione jugoslava al Patto Tripartito.

La nota diceva fra l'altro che il governo inglese sperava che la Jugoslavia non avrebbe fatto nulla che avesse potuto creare difficoltà alle Nazioni che appoggiano la causa britannica, cosa che, secondo il parere di Londra, il popolo jugoslavo considerava come la propria. «Il governo inglese è quindi disgustato — aggiungeva la nota — nell'apprendere che la Jugoslavia sta ora progettando di firmare un accordo che significa non solo abbandono del suo atteggiamento neutrale ma apparentemente partecipazione della Jugoslavia al sistema organizzato dai nemici dell'Inghilterra. Se questo accordo venisse concluso, terminava la nota, il governo inglese deve far rilevare che la Jugoslavia verrebbe sempre più coinvolta in questo sistema e che la responsabilità della decisione peserà interamente sul governo jugoslavo».

Il generale Garibaldi, Governatore della Libia e comandante le truppe del Nord Africa, assiste a Tripoli, insieme al generale tedesco Rommel, alla sfilata delle truppe

Nuovi colpi alla flotta nemica

Una nave da guerra affondata da nostre unità d'assalto penetrate nella baia di Suda - I tedeschi hanno colato a picco un altro piroscafo inglese di 15 mila tonn.

Il comunicato n. 294

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato numero 294:

Sul fronte greco attività di artiglieria.

Nostre formazioni aeree hanno bombardato in picchiata centri logistici nemici.

Nella notte sul 28 marzo mezzi navali d'assalto della Regia Marina sono penetrati nella baia di Suda (Creta) e vi hanno attaccato forze navali e trasporti alla fonda infliggendo gravi perdite al nemico. Una nave da guerra nemica è affondata.

Aerei britannici hanno bombardato alcune nostre basi dell'Egeo provocando qualche ferito.

Dopo sei settimane di ininterrotta sanguinosa battaglia le truppe nemiche hanno occupato Cheren. La battaglia continua nelle immediate vicinanze.

Nell'Harrarino le nostre truppe hanno sgombrato Harrar per evitarne il bombardamento. Nostre formazioni da bombardamento hanno mitragliato e spezzonato numerosi automezzi nemici ad est della città.

L'ardua posizione degli eroici difensori dell'A. O.

Berlino, 28 marzo.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung*, commentando l'odierno bollettino delle Forze Armate italiane, scrive che per rendersi conto della situazione basta dare un'occhiata alla carta geografica. La posizione dei valorosi difensori dell'Abissinia è difficile soprattutto perchè non vi è alcuna possibilità di rifornimento; essi tuttavia hanno fatto e continuano a fare dei miracoli opponendo un'accanita resistenza alle forze soverchianti nemiche.

Del resto gl'italiani sanno benissimo che le sorti della guerra non vengono certo decise in A.O. Quando la penisola entrò in guerra, si sapeva che l'Abissinia si sarebbe trovata completamente tagliata fuori e costretta a fare assegnamento esclusivamente sulle proprie risorse. Tutto quindi era previsto e calcolato. I soldati di Mussolini hanno reso però e continuano a rendere con il loro eroismo un contributo molto importante al trionfo finale e precisamente in quanto tengono impegnato un grande esercito nemico che altrimenti sarebbe impiegato altrove.

Il bollettino tedesco

Berlino, 28 marzo.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche, comunica:

«L'aviazione germanica ha continuato anche ieri la lotta contro la navigazione britannica. Sulla costa sud-orientale del Galles, tre bombardieri hanno attaccato un convoglio nemico fortemente protetto. Essi hanno colato a picco tre vapori da carico, per una stazza complessiva di quindicimila tonnellate. Quattro altre navi dello stesso convoglio ed una quinta, navigante pure in quella zona di mare, vennero danneggiate dalle bombe.

«Apparecchi da ricognizione hanno bombardato con successo, durante il giorno, gli impianti portuali, industriali e ferroviari in diverse città dell'Inghilterra meridionale.

«Il nemico ha sorvolato l'ultima notte, con deboli forze, la Germania occidentale. Le bombe incendiarie ed esplosive hanno provocato in alcune località dei danni soltanto a case di abitazione. Alcune persone tra la popolazione civile sono rimaste uccise o ferite.

«Nel vittorioso attacco contro il convoglio presso le coste del Galles si è particolarmente distinto il capitano Müller che guidava la squadriglia, al posto di comandante di gruppo. Il capitano Müller ha affondato da solo, con azioni in picchiata, tre vapori mercantili.

«L'attacco menzionato nel bollettino militare del 27 marzo contro uno stabilimento dell'industria aeronautica britannica, è stato condotto da un unico apparecchio da bombardamento, il quale, con audace volo in picchiata, ha provocato danni gravissimi. L'equipaggio di tale apparecchio era composto dal sottotenente Von Falde, comandante, dal maresciallo Schenhoff, dal maresciallo Janopa e dal maresciallo Rible. Il nemico ha perduto ieri, ad opera della caccia notturna e della contraerea, sei apparecchi, di cui tre nel tentativo di penetrare sulla Germania occidentale. Un nostro aereo è mancante».

Il D. N. B. informa poi che bombardieri germanici a vasto raggio d'azione hanno affondato oggi, ad ovest delle isole Ebridi, un vapore da carico inglese di 15.000 tonnellate. Nel Canale di Bristol, un vapore di circa 1000 tonnellate, è stato pure colato a picco. In prossimità del litorale sud-occidentale, sono state gravemente danneggiate due navi da carico di circa 5000 tonnellate complessive.

Da fonte neutrale si apprende che l'attività aerea tedesca sulla Inghilterra si è estesa oggi, come annuncia la radio inglese, principalmente sopra la costa orientale e meridionale.

Dalla stessa fonte si apprende infine che nella giornata di ieri sono stati compiuti — secondo la radio inglese — sei attacchi aerei su Malta e in modo particolare sulle opere portuali. Già nelle prime ore del mattino erano apparsi nel cielo di Malta oltre venti bombardieri tedeschi scortati da caccia. Nel pomeriggio aerei tedeschi hanno operato attacchi su un incrociatore ancorato nella rada.

Contrammiraglio inglese perito in aereo nel Sud-Africa

New York, 28 marzo.

Si ha da Città del Capo che il contrammiraglio Halifax, che fu segretario di lord Clarendon quando questi era governatore della Unione sudafricana, è rimasto ucciso in seguito a un incidente di aviazione. Anche nove persone che si trovavano a bordo dell'aeroplano sono decedute. L'aeroplano è precipitato su una collina a Blands, nella provincia del Capo, ed ha preso fuoco. Il contrammiraglio Halifax era capo del servizio di difesa degli accessi marittimi dell'Unione sudafricana.

Il capitano di corvetta Giuseppe Roselli-Lorenzini, che ha affondato in Atlantico col suo sommergibile due piroscafi per complessive 12.500 tonnellate

L'annuale dell'Aeronautica

Il Comandante del Presidio Aeronautico di Roma tra gli avieri feriti di guerra, ricoverati nell'Ospedale del Celio (Telefoto)

Il Corporativismo e i mercati

Noi, fascisti e quindi corporativisti, ci domandiamo per quali ragioni vi sono dei prezzi in aumento. Due ragioni potrebbero spiegare e legittimare questo aumento, e cioè: gli accresciuti oneri tributari e il maggior costo, caso essendo, delle merci importate. Neppure una perfetta applicazione del criterio corporativo potrebbe eliminare gli effetti di queste due cause di aumento, a meno che non si provveda ad evitarli con esenzioni o con sovvenzioni a carico del bilancio generale dello Stato.

Vi è una terza causa che non potrebbe essere invocata in un regime che sia corporativo, oltre che di nome, di fatto: la rarità della merce. Se la rarità fosse operante nella determinazione dei prezzi saremmo riportati alla legge della domanda e dell'offerta, contraddittoria categoricamente con il principio corporativo.

La legge della domanda e dell'offerta come determinante dei prezzi è la più tipica espressione dell'automatismo economico liberale. Noi abbiamo preferito la via dei prezzi determinati dal potere politico e del razionamento nei casi in cui una scarsità fosse da temersi o fosse già in atto. La libertà dei prezzi e delle quantità acquistabili avrebbe favorito le categorie più abbienti della popolazione e posto in condizione critica la popolazione non abbiente e di modeste risorse. Nelle presenti circostanze europee neanche il più intransigente liberalista ed anti-calmieratista, purchè ragionevole egli fosse, oserebbe lanciarsi in una politica di prezzi liberi e di libere quantità, indipendentemente da questo o da quel regime economico.

Nel nostro, non tutti i prezzi sono politicamente determinati perchè, accanto al settore più importante dei prezzi fissati dal potere politico, vi è il settore dei prezzi liberi nel quale gioca la circostanza della rarità come determinante del loro aumento. Quest'ultimo è il caso delle merci e dei prodotti finiti di consumo meno generale e meno necessario e di quelli che, per la loro natura, mal si prestano ad un calmieramento.

Noi siamo dunque in un regime misto nel quale i prezzi liberi convivono e interferiscono con i prezzi politici. A prescindere dalle difficoltà che possono derivarne e che ne derivano e limitandoci a considerare il settore dei prezzi politicamente fissati di merci e derrate alimentari, razionate o no, l'aspetto tecnico-economico del problema della determinazione dei prezzi e il problema dell'organizzazione della distribuzione sono di capitale importanza. Tanto più che, essendo fissi i salari, gli stipendi, gli affitti, gli interessi, la capacità monetaria di spesa della grande massa dei consumatori è rimasta invariata; e se una variazione c'è stata, essa rimane nei limiti dell'eventuale maggior impiego del lavoro nazionale. Sarebbe da vedere se, oltre le due cause che possono legittimare il rialzo di certi prezzi (maggiori oneri fiscali e maggior costo delle merci importate), ve ne siano altre non altrettanto legittimabili; e specialmente quelle derivanti dall'accresciuto e non giustificabile costo della intermediazione commerciale. Se la differenza tra il prezzo pagato dal consumatore e il prezzo riscosso dal produttore cresce, e questo accrescimento non è spiegabile con ragioni fiscali o con gli eventuali maggiori oneri distributivi (costo del trasporto, ecc.), si dovrebbe concludere che sull'aumento del prezzo incidono gli accresciuti profitti della intermediazione commerciale.

Certo è che non c'è proporzione tra gli aumenti di cui beneficia l'agricoltore e quelli che subisce il consumatore. Se così è, per alcune importanti derrate alimentari l'organizzazione distributiva ed i suoi costi effettivi sono — caso per caso — da rivedersi.

Il corporativismo è una bandiera; ma bisogna vedere quello che ci sta sotto, e cioè se un criterio in atto veramente corporativo o l'interesse di una categoria che fa i propri affari. Il corporativismo implica un aderire dei prezzi ai costi, non accrescimenti da straordinari profitti. In circostanze come le presenti, in cui su d'una capacità di spesa costante del popolo incidono le gravezze tributarie ed i maggiori costi all'importazione, accrescimenti arbitrari dei profitti — così nella produzione come nella intermediazione commerciale — sono meno che mai legittimabili.

Le limitazioni che il popolo patriotticamente sopporta perchè la sua capacità di spesa è fissa non dovrebbero essere gravate dal gonfiarsi dei profitti e dalle costose complicazioni commerciali. Accanto all'evitabile disagio che il gonfiarsi di certi profitti produce nei consumatori, c'è da tener conto della ripercussione dei profitti sul costo dei rifornimenti dello Stato in guerra.

Le categorie industriali invocano, nei riguardi loro, la necessità di ammortamenti rapidi specialmente nei casi di nuovi o più vasti impianti di interesse bellico. Ma questo argomento non può generalizzarsi e non è buono per i casi in cui il produttore non abbia investito i suoi capitali in nuovi e più vasti impianti per prodotti di precario interesse bellico. Quindi, astraendo dai fattori di aumento dei prezzi che si sono considerati e da accertare caso per caso, non ci sarebbe nessuna ragione che i prezzi aumentassero. I profitti — non essendo liberi i salari, nè gli stipendi, nè gli affitti, nè gli interessi — logicamente andrebbero anche essi calmierati o, comunque, fissati; e certamente ad un regime corporativo non mancherebbero i mezzi tecnici per attuare questa disciplina.

Il problema dei profitti è un problema di misura da trattarsi e da affrontarsi senza demagogia ma con fermezza. La scrematura fiscale dei profitti eccessivi è giustificabile solo in un regime liberale o in un regime corporativo imperfetto. Se il corporativismo fosse operante i profitti eccessivi non avrebbero modo di formarsi; ma qui risorge la questione dell'accertamento dei costi che è aperta ancora.

Anche il sistema delle Compagnie, costituite per la raccolta e la distribuzione di certe derrate alimentari, può essere utile in quanto la loro gestione monopolistica sia politicamente controllata. Trattasi di società anonime che sono sorte con lo scopo di far diminuire il costo delle intermediazioni commerciali e di garantire la regolarità della distribuzione. Questi scopi sono certamente corporativi, ma lo Stato deve accertarsi che anche i criteri di gestione lo siano. E qui si ponga non ad un controllo burocratico nel senso tradizionale, ma ad un controllo corporativo — nel senso vero di questo grande concetto — ed eseguito con lo spirito che gli è proprio e con la necessaria scioltezza e competenza.

Il corporativismo è un criterio generale, un sistema che intende superare gli interessi privati, speciali o di categoria, e dovrebbe essere una realtà organizzata, oltre che economica, etica e politica.

D'altro lato la funzione di controllo esercitata dai Comuni, che rappresentano nel modo più completo i bisogni e gli interessi dei consumatori, non può essere sostituita da controlli esercitati da altri organi che non abbiano l'universalità e l'indipendenza dei Comuni. Perchè bisogna convincersi che lo Stato è o dovrebbe essere, insieme con i propri organi locali, la maggiore garanzia dell'applicazione di criteri corporativi nelle gestioni sindacali e di categoria, e anche delle funzioni finanziarie di cassa nascenti dai rapporti tra dettagliante e produttore. Le benemerenze di questi enti commerciali e distributivi, la loro aderenza allo spirito del corporativismo nel suo senso etico e nazionale, potranno trovare nel controllo effettivo dello Stato — se bene hanno operato — il conforto di un riconoscimento di alto valore, espressione di un pubblico interesse lodevolmente servito.

D'altronde il controllo, in una economia controllata, è un fatto normale e necessario, destinato ad estendersi perchè il corporativismo deve essere in grado di assicurare gli scopi etico-politici che esso si è proposto di raggiungere.

Alberto de' Stefani

Le prove orali di italiano per l'abilitazione magistrale

Roma, 28 marzo.

A rettifica di un errore materiale contenuto nel precedente comunicato sui programmi delle prove orali per le prossime sessioni di esami, il Ministero dell'Educazione Nazionale avverte che la prova orale in lingua e lettere italiane negli esami di abilitazione magistrale, verterà, per la parte che riguarda i programmi della prima o della seconda classe magistrale superiore, su Petrarca e Machiavelli, anzichè su Petrarca, Tasso e Goldoni, come precedentemente era stato comunicato.

Il testo integrale dell'ordinanza è pubblicato nel bollettino ufficiale del Ministero dell'Educazione Nazionale, n. 11, parte I, del 18 corrente.

Visita di studentesse straniere al Nido materno di Monteroteodo

Roma, 28 marzo.

Le studentesse straniere partecipanti al corso nazionale sulle Organizzazioni femminili del P.N.F., accompagnate dal fascista prof. Curcio, capo dell'Ufficio stampa e propaganda dell'O.N.M.I. e dal fascista dott. Brunetti, si sono recate stamane in visita al Nido materno di Monteroteodo.

Ricevute dalla ispettrice dell'O.N.M.I. Lola Frantoni, le visitatrici hanno avuto un'ampia ed efficace dimostrazione di quanto l'Italia fascista opera in questo delicatissimo campo dell'attività nazionale. Nel pomeriggio, nella sede del Centro studenti stranieri dei G.U.F., hanno avuto luogo due lezioni tenute dalla fascista Pasca Piredda sulle « Massaie rurali » e sulle « Donne laureate » dalla fascista dott. Maria Castellani, commissaria dell'Associazione artiste e laureate.

Una Mostra della Medaglia nel Castello Sforzesco

Milano, 28 marzo.

Promossa dalla Sezione Lombarda del Centro nazionale di studi sul Rinascimento e sotto gli auspici del Comune di Milano, nella seconda metà di aprile si terrà, in Castello Sforzesco, nella sala delle Asse, una Mostra della Medaglia del Rinascimento. Il Pisanello, Matteo de Pasti, lo Sperandio, Amadio da Milano, Cristoforo Romano, il Caradosso, il Cellini, Leone Leoni sono gli artisti più famosi che figureranno alla Mostra con numerosi e rari saggi.

Il giorno dell'inaugurazione è fissato per sabato, 19 aprile.

MITO E REALTA' degli Stati Uniti

Sotto il titolo: « Quo vadis America ? » l'*Handelsgiechen Welt-Wirtschaft Institut* pubblica una vasta documentazione sulla situazione economica e militare degli S. U. Un libro che potrebbe essere intitolato: Il mito e la realtà. Vi è un profondo squilibrio tra i piani politici del presidente Roosevelt e la forza attuale del Paese, mentre sono in corso avvenimenti decisivi, a breve scadenza, per le sorti della guerra.

La documentazione è particolarmente efficace sulla potenza delle flotte mercantile e militare. Dal 1922 la flotta mercantile degli S. U. è in continua decadenza. Il tonnellaggio dei piroscafi atti al servizio oceanico è diminuito dal 1922 al 1939 da 13,6 ad 8,9 milioni di tonnellate. La percentuale degli S. U. nella marina mercantile mondiale è scesa nel suddetto periodo da 22,3 a 13,1%. Quanto alle nuove costruzioni, la produzione massima prevista per il 1941 è di 700 od 800 mila tonn. Ora nel solo febbraio i tedeschi hanno affondato piroscafi per tonnellate 750.000.

Quanto alla flotta militare la situazione nel 1940 era la seguente: 15 navi da battaglia tra 26.000 e 32.000 tonn., velocità da 20 a 22 miglia marine, armamento da 30,5 a 40,6 cm., costruite tra il 1911 ed il 1921. Benchè in gran parte rimodernate, manca a queste corazzate la difesa orizzontale contro gli attacchi aerei, ritenuta oggi indispensabile. Inoltre gli S. U. dispongono: 6 navi portaerei, delle quali due superate; 18 incrociatori pesanti e 19 leggeri, i primi in piena ed i secondi in parziale efficienza; 236 torpediniere delle quali 172 di vecchio tipo ed infine sei incrociatori subacquei, 25 grandi, 38 medi e 27 piccoli sottomarini, tutti di recente costruzione.

Gli S. U. hanno in corso un gigantesco piano, vogliono possedere una grande flotta per l'Atlantico ed un'altra per il Pacifico: complessivamente milioni 1,3 di t. di nuove costruzioni. Allora gli S. U. disporranno di 35 navi da battaglia, 35 incrociatori, 20 navi portaerei, 378 torpediniere e 180 sottomarini, complessivamente 700 unità. Questo grandioso armamento navale, secondo il piano, sarà pronto alla fine del 1947.

Le calzature a mano

Un'inchiesta provinciale disposta dal Ministero delle Corporazioni

Roma, 28 marzo.

Nell'intento di meglio chiarire la portata delle recenti disposizioni per la disciplina delle vendite delle calzature confezionate a mano dagli artigiani, nei casi in cui questi provvedono su ordinazione diretta del cliente alla confezione di calzature nuove rispondenti ai similari tipi di calzature civili disciplinati dal Decreto ministeriale 9 gennaio 1941-XIX, il Ministero delle Corporazioni ha disposto una indagine per conoscere per le singole province del Regno la situazione delle aziende artigiane per quanto particolarmente concerne i prezzi che esse sono in grado di praticare effettivamente per la confezione dei prescritti tipi di calzature civili, prezzi che, come è noto, variano da provincia a provincia e da un centro all'altro a seconda della maggiore o minore importanza di questi e delle differenti condizioni economiche.

In base ai risultati di tale indagine, che dovrà fare riferimento alla situazione artigianale del capoluogo della provincia e dei più importanti centri, nonchè a quella dei comuni rurali e alle proposte formulate dai Consigli provinciali delle Corporazioni, saranno adottati gli opportuni provvedimenti.

FIGURE EROICHE e ricompense al valore

Proposta di medaglia d'oro per un funzionario dell'A. I. caduto sul fronte greco

Roma, 28 marzo.

E' morto in combattimento sul fronte albanese il funzionario dell'amministrazione dell'Africa Italiana dottor Vincenzo Ambrosio, tenente degli arditi.

Nel darne comunicazione al ministro Teruzzi, il comandante dell'Armata, generale Geloso, ha così telegrafato:

« Desidero comunicarti che per onorare il valoroso tenente Vincenzo Ambrosio, prima segretario di governo, è in corso la proposta di concessione della medaglia d'oro. Sono fiero di avere ancora avuto ai miei ordini questo giovane eroe, che fu anche mio valente collaboratore nel Galla-Sidamo.

Il ten. Vincenzo Ambrosio

diamo: volontario in terra d'Albania, ha donato la sua bella giovinezza alla Patria cadendo da eroe sul campo, mentre conduceva all'assalto gli arditi di cui egli stesso aveva chiesto il comando. Vincenzo Ambrosio, coloniale e soldato, sarà sempre presente tra i camerati, e il ricordo di lui perenne nel mio cuore di comandante ».

Nato a Roma il 14 giugno 1913, compì gli studi nel collegio Marc'Antonio Colonna e nel ginnasio-liceo Mamiani, distinguentosi sempre, conseguendo il diploma di maturità classica a pieni voti. Laureatosi a Roma in giurisprudenza, fu assunto dal prof. Giannini come assistente presso la Cattedra di diritto marittimo. Durante gli studi universitari, frequentò il corso allievi ufficiali a Salerno e, tra i primi del suo corso, ottenne di essere destinato al 231° reggimento Fanteria a Merano. Attraverso un concorso indetto dal Ministero dell'Africa Italiana, fu assunto come volontario di governo e domandò di essere inviato subito in Africa, alla cui volta partì nell'agosto 1937.

All'Asmara rifiutò di rimanere presso gli uffici del Governo eritreo e lo stesso rifiuto oppose ad Addis Abeba, ove chiese di essere inviato nel Galla-Sidamo.

Dopo una breve sosta a Gimma, ottenne di essere trasferito a Bacco, presso quel commissariato di recentissima istituzione, commissariato che resse non ostante la sua giovanile età per qualche tempo. Da Bacco fu inviato come residente a Cosha (Galla e Sidamo).

Con l'entrata in guerra dell'Italia e dopo l'inizio delle operazioni contro la Grecia, chiese ed ottenne di essere assegnato al reggimento di origine, il cui comandante, pochi giorni dopo il suo arrivo, gli tributò un encomio così motivato:

« Appena giunto al reggimento, chiedeva di far parte del reparto arditi per partecipare con esso ad un'azione durante la quale dava prova di sangue freddo e di sprezzo del pericolo ».

Nell'ultima lettera che, secondo lui, avrebbe potuto suscitare trepidazione nei familiari, e che perciò aveva inviato ad un amico, rievoca una delle più ardite e pericolose azioni da lui eseguite.

E' caduto alla testa dei suoi arditi, scrive un suo collega di linea, in un'ardita azione di pattuglia, e la sua salma riposa in un piccolo cimitero di guerra.

La morte in combattimento del tenente Rodolfo Merlino

Roma, 28 marzo.

Sul fronte greco, com'è stato annunziato, è caduto in combattimento il tenente degli alpini Rodolfo Merlino, figlio dell'eccellenza Federico Merlino, presidente della Corte dei Conti dell'A.O.I.

L'*Agenzia le Colonie* riceve da Addis Abeba che a chi gli aveva scritto per la morte eroica dell'unico suo figlio, l'eccellenza Federico Merlino ha risposto con una nobile lettera nella quale sono contenute le seguenti fiere parole che dimostrano con quale animo gli italiani sappiano oggi offrire alla Patria quanto hanno di più sacro:

« Si estingue nel fiore degli anni un figlio nel quale avevo riposto le mie speranze; ma vi assicuro che la fierezza e l'orgoglio di questa morte superano l'intensità dello strazio poichè penso che se è pur bella la vita ancor più bello e nobile è il sacrificio per la fede che tutti ci anima in questi momenti! ».

Decorazioni ad ufficiali della 1ª e della 4ª Armata

Roma, 28 marzo.

Sono state concesse le seguenti decorazioni al Valor militare ad ufficiali appartenenti alla Prima e Quarta Armata.

A viventi. — Medaglia d'argento: Colonnello Muttini Enrico di Paolo, nato a Garbagna Novarese (Novara), 82° Reggimento Fanteria:

« Comandante di reggimento, dava alla sua unità uno spirito altamente aggressivo. In più giorni di azione, in condizioni difficilissime di terreno e di clima, conduceva con reiterati attacchi le sue truppe nel vivo della sistemazione difensiva nemica e vi si manteneva saldamente malgrado la violenta reazione. Animatore instancabile, sempre presente ove più grande era il pericolo ». - Colle Valle Stretta-Colle de La Replanette-Lago Bataillerza, 10-24 giugno 1940-XVIII.

Medaglie di bronzo: Generale di Divisione Oliveto Alfonso fu Giovanni nato a San Salvatore Monferrato (Alessandria), Divisione Sforzesca:

« Approntava in zona di frontiera la propria Divisione con fede vivissima ed alacrità incessante e la conduceva attraverso quattro giornate di duri combattimenti al di là del confine costringendo l'avversario a ripiegare dalle posizioni avanzate sulla linea di resistenza ». Monginevro, 20-24 giugno 1940-XVIII.

Colonnello Richieri Lorenzo fu Giovanni nato a Torino, I Divisione Alpina Taurinense:

« Comandante di artiglieria di un Corpo d'Armata alpino, durante quattro giorni di operazioni con azione ardita e decisa spingeva le proprie batterie su posizioni avanzate fortemente battute dall'artiglieria avversaria per meglio appoggiare le unità di fanteria, dando per primo persuasivo esempio di sprezzo del pericolo e senso del dovere e confermando le sue elette virtù militari ». Settore Baltea, Colle Piccolo San Bernardo, 21-24 giugno 1940-XVIII.

Croci di guerra — A viventi: Colonnello Lovera Di Maria Cesare di Stanislao, nato a Torino, 15° Corpo d'Armata; tenente colonnello Rossi Aldo fu Enrico nato a Novara, Divisione motorizzata Trieste.

Promozioni per merito di guerra

Roma, 28 marzo.

Il *Bollettino Militare* reca le seguenti promozioni per merito di guerra:

Nasci Gabriele, generale di Divisione in a.p.e., promosso generale di Corpo d'Armata per merito di guerra.

Castagna, maggiore fanteria in a.p.e., promosso tenente colonnello per merito di guerra.

La morte del sen. Occhini

Arezzo, 28 marzo.

Stamane, colpito da un attacco di « angina pectoris », è morto nella villa della Striscia, il senatore Pier Ludovico Occhini. Era nato ad Arezzo il 30 gennaio del 1874. Giovanissimo iniziò la sua carriera letteraria nel *Marzocco* di Firenze e prese poi parte alla fondazione della rivista nazionalista *Il Regno*. Nazionalista fra i più eminenti e battaglieri, fu anche tra i primi a caldeggiare l'adesione del Nazionalismo al Fascismo. Convinto colonialista, dedicò articoli in riviste e giornali a sostegno di una vera e propria politica coloniale italiana. Tra i suoi numerosi volumi di politica e di arte si ricordano *Enrico Corradini e la nuova coscienza nazionale*, *La crisi agraria in Italia*. Coprì cariche importanti in uffici pubblici ed in istituti politici e culturali. Fu Podestà di Arezzo dal 1930 al 1939, contribuendo fortemente alla rinascita economica e artistica della sua città natale. Il 28 aprile 1934 era stato nominato senatore del Regno.

Un morto e un ferito grave per causa di un ubriaco

Ferrara, 28 marzo.

Per la strada Argine Ducale, alla periferia della città, due autocarri di una ditta bolognese si dirigevano verso il centro, quando, dopo il passaggio del primo, un ciclista ubriaco procedeva a zigzag, costringendo l'autista dell'autoveicolo che seguiva, Giuseppe Dall'Asta, di 43 anni, a sterzare bruscamente, andando così ad investire il ragazzo Ermanno Ciaroboli, di 13 anni, che procedeva pure in bicicletta. Inoltre l'autocarro, nel tentativo di riportarsi al centro della strada, investiva un altro ciclista, anziano. Il fanciullo ha riportato la frattura della base cranica ed è in condizioni gravi all'ospedale; l'uomo è rimasto ucciso sul colpo e finora non è stato identificato, non avendo indosso alcun documento.

Due operai vittime di una fiammata

Apuania, 28 marzo.

Ad Aulla alcuni operai erano intenti ad un lavoro che richiedeva il maneggio di una notevole quantità di materia infiammabile, allorchè questa si incendiava d'un tratto, provocando una paurosa fiammata che investiva in pieno tale Mazzoni Maria, di 35 anni, e Raspolini Andrea, di 44 anni. Accorrevano immediatamente i compagni di lavoro, ma vani erano i loro sforzi per salvare i poveretti, i cui abiti erano completamente in fiamme. La Mazzoni decedeva all'istante e il Raspolini spirava poco dopo, mentre veniva trasportato all'ospedale.

Società di Monteponi

Anonima - Cap. Soc. L. 100.000.000

Sede Sociale TORINO

Pagamento Dividendo Esercizio 1940

Si informano i Signori Azionisti che — in esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea Generale Ordinaria del 28 marzo 1941-XIX — il Dividendo per l'Esercizio 1940 sarà pagabile, a partire dal 29 marzo 1941, in ragione di:

L. 12,50 per azione

(sotto deduzione dell'imposta del 20% per i titoli al portatore).

Il pagamento sarà effettuato:

per i titoli nominativi: contro presentazione dei Titoli stessi e stampigliatura della casella n. 23 unicamente alla

Cassa Sociale, via dei Mille, 9, Torino;

per i titoli al portatore: contro presentazione della Cedola numero 23 alla

Cassa Sociale, via dei Mille, 9, Torino, oppure presso le seguenti Banche:

S. A. Fratelli Ceriana, Torino;
Credito Italiano, Sedi di Torino, Milano, Genova e Roma;
Banca Commerciale Italiana, Sedi di Torino, Milano, Genova e Roma;
Banco di Roma, Sedi di Torino, Milano, Genova e Roma;
Banco di Napoli, Sede di Torino;
Banco di Sicilia, Sede di Torino;
Banco Ambrosiano, Sede di Torino;
Banco Nazionale del Lavoro, Sede di Torino;
Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara, Sede di Torino.
Torino,

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'annuale dell'Aeronautica celebrato con riti solenni e austeri

Roma, 28 marzo.

L'annuale giornata dell'Arma Aeronautica è stato celebrato stamane con un austero rito di omaggio degli avieri al Milite Ignoto e ai Caduti per la Rivoluzione.

Il generale Cappa, comandante il presidio aeronautico di Roma, ha deposto una grande corona di alloro sull'Altare della Patria dinanzi alla tomba del Milite Ignoto.

Durante il rito, sulla scalea del Vittoriano erano gli ufficiali del presidio aeronautico, rappresentanze di ufficiali delle Forze Armate, il labaro dei pionieri dell'Aeronautica con il medagliere e la gramma dell'Associazione delle famiglie degli aviatori caduti.

Uguale atto di omaggio è stato compiuto subito dopo in Campidoglio, dinanzi all'Ara dei Caduti per la Rivoluzione, ove pure è stata deposta una grande corona di alloro legata con nastri azzurri. Il vice Segretario del Partito Mezzasoma, accompagnato dagli ispettori Suppiei e Gatto, si è recato al Ministero dell'Aeronautica per deporre, a nome del Segretario del Partito, una corona di alloro dinanzi al Sacrario dei Caduti dell'Arma Aerea.

Nella cripta della chiesa di Santa Caterina a Magnanapoli, ha avuto luogo una solenne funzione religiosa in memoria degli avieri caduti per la Patria. Nel Tempio, affollatissimo, erano presenti alti ufficiali dell'Arma, personalità e le rappresentanze del Fascismo romano. Ha officiato don Giuseppe Arcozzi; e, terminata la funzione religiosa è stata deposta dinanzi al primo cippo di destra della cripta (cippo dedicato all'Arma Aeronautica) una corona d'alloro.

Nelle caserme degli avieri nella Capitale, ovunque l'annuale dell'Arma Azzurra è stato pure ricordato e solennizzato con brevi e austere cerimonie di schietto spirito militare.

Durante l'attuale guerra sono state decorate di medaglia d'argento le seguenti bandiere di reparti dell'Aeronautica:

Bandiera del II° Stormo caccia terrestre:

« Come italianissima risposta ai bombardamenti nemici compiuti di notte sulle nostre città, lanciava le sue squadriglie per due volte in pieno giorno e in avverse condizioni atmosferiche contro le lontane basi dell'avversario per affidarlo in aperto combattimento nel cielo e per mitragliarlo al suolo. Per la perizia, il valore e l'abnegazione dei suoi piloti, comandanti e gregari, in nobile gara fra loro, infliggeva, non senza sacrificio, perdite gravi al nemico.

« Cielo di Provenza, 13-15 giugno 1940-XVIII ».

Bandiera del 53° Stormo caccia terrestre:

« Come italianissima risposta ai bombardamenti nemici compiuti di notte sulle nostre città, lanciava le sue squadriglie per due volte in pieno giorno e in avverse condizioni atmosferiche contro le lontane basi dell'avversario per affidarlo in aperto combattimento nel cielo e per mitragliarlo al suolo. Per la perizia, il valore e l'abnegazione dei suoi piloti, comandanti e gregari, in nobile gara fra loro, infliggeva, non senza sacrificio, perdite gravi al nemico.

« Cielo di Provenza, 13-15 giugno 1940-XVIII ».

Bandiera del 32° Stormo bombardamento terrestre:

« Per l'indomito ed eroico coraggio dei suoi equipaggi, che al di sopra di ogni pericolo e oltre il dovere ne innalzavano ognora superbi e splendenti i colori, segnava una pagina di gloria imperitura nel cielo delle Baleari, in un'azione in massa contro una potente formazione navale britannica, colpendone numerose unità e costringendole quindi a volgere la prora per ripiegare verso le proprie basi. - Cielo del Mediterraneo occidentale, 9 luglio 1940-XVIII ».

Bandiera dell'8° Stormo bombardamento terrestre:

« Per l'indomito ed eroico coraggio dei suoi equipaggi, che al di sopra di ogni pericolo e oltre il dovere ne innalzavano ognora superbi e splendenti i colori, segnava una pagina di gloria imperitura nel cielo delle Baleari, in un'azione in massa contro una potente formazione navale britannica, colpendone numerose unità, e costringendole quindi a volgere la prora per ripiegare verso le proprie basi. - Cielo del Mediterraneo occidentale, 9 luglio 1940-XVIII ».

Un indirizzo della G.I.L. all'Arma Azzurra

Roma, 28 marzo.

Il Segretario del Partito, comandante generale della G.I.L. ha tenuto rapporto nell'aula magna dell'Accademia della G.I.L. agli Ispettori e ai Comandanti Federali e al Vice Comandanti Federali della Gioventù Italiana del Littorio.

All'inizio del rapporto egli ha dato lettura del seguente indirizzo che è stato inviato al Sottosegretario di Stato per la Aeronautica:

« In questo annunzio guerriero, i giovani del Littorio che seguono con animo vibrante e unanime le intrepide gesta dell'Arma Azzurra si uniscono alle Camicie Nere nell'esaltare la gloria dei Fratelli d'Italia. Le gerarchie del Partito, gli ispettori, i comandanti e vice comandanti federali della G.I.L., adunati oggi a rapporto, rivolgono austeramente nel rito fascista gli eroici Caduti il cui purissimo sacrificio è luminoso auspicio di Vittoria ».

Dopo la lettura dell'indirizzo, che è stato entusiasticamente acclamato, il Segretario del Partito ha compiuto il rito dell'appello fascista per i Caduti dell'Arma Aerea.

La celebrazione in Albania

(Da uno degli inviati speciali dell'Agenzia Stefani)

Zona di operazioni, 28 marzo.

L'Aviazione di Albania ha celebrato il XVIII annuale della fondazione dell'Arma con lo stesso spirito che ha sempre guidato le sue gesta gloriose. Centinaia di velivoli nemici abbattuti, innumeri imprese di guerra portate arditamente a termine costituiscono il contributo recato da questi impareggiabili reparti che hanno vittoriosamente retto il confronto con le agguerrite formazioni nemiche. L'odierna manifestazione ha avuto un carattere severamente guerriero. Ad una Messa celebrata sul campo di volo è intervenuto il comandante delle forze aeree in Albania.

I Buoni del Tesoro

I risultati definitivi: 18 miliardi, 589 milioni, 650 mila lire

Roma, 28 marzo.

Il senatore Lissia, sottosegretario per le Finanze, in seno alla Commissione di Finanza del Senato, riunita per la discussione e l'approvazione del disegno di legge che autorizza la creazione e l'emissione di Buoni del Tesoro Novennali scadenti il 15 febbraio 1950 Anno XXVIII, ha dichiarato — fra l'altro — che al di sopra delle cifre ottenute dalla recente emissione dei Buoni del Tesoro 1950 c'è, nella sottoscrizione, il responso di tutto il Popolo italiano, il quale si è prodigato in una gara di patriottismo veramente commovente. Tale responso è tanto più eloquente e significativo in quanto ha avuto un carattere di assoluta spontaneità. Ordini rigorosi erano stati impartiti perchè i risparmiatori, senza pressioni di nessun genere, agissero di loro libera e assoluta iniziativa, e il Governo è prontamente intervenuto appena si è manifestato qualche caso d'incomprensione di questo suo fermo proposito. La sottoscrizione è, quindi, il frutto di una spontanea adesione del Popolo italiano alla politica del Governo, e per questo assume un valore infinitamente superiore a quello che potrebbe essere indicato dalle sole cifre.

Ad ogni modo, anche sotto questo punto di vista, l'eccellenza Lissia ha precisato, in seguito agli ultimi accertamenti, l'esito della sottoscrizione che si concreta in un totale di 18.589.650.500 lire, di cui 17.048.951.500 lire di denaro liquido.

Dalle sommarie indagini finora eseguite risulta che, dei quindici miliardi di denaro fresco, la percentuale rappresentata dalle cedole è assai bassa e quasi trascurabile.

Altra confortante constatazione è che questa operazione non ha quasi affatto intaccato la massa del risparmio, perchè nella decade 10-20 febbraio, la più significativa agli effetti del prestito, i depositi in complesso non hanno subito sensibili oscillazioni in meno. Si tratta, quindi, di denaro che, quasi nella sua totalità, proviene direttamente dalle tasche dei risparmiatori.

L'eccellenza Lissia ha rilevato, poi, che la finanza italiana ha saputo superare brillantemente molte difficili prove, applicando rigorosamente il principio di far fronte a spese straordinarie con entrate straordinarie.

Tale principio sarà tenuto fermo ed applicato rigorosamente anche nel futuro.

Se aumentano gli oneri ed i debiti, aumentano però anche le fonti di produzione, come è dimostrato dall'andamento delle entrate dal 1922 ad oggi. Alcune fonti di produzione oggi comprese, quando cesserà l'attuale stato di emergenza, riprenderanno la loro elasticità, assicurando alla finanza un contributo superiore alla comune aspettativa. La finanza del Regime, ha detto l'eccellenza Lissia, poggia su basi solide, veramente granitiche, che nessuna tempesta potrà scuotere. Pertanto il cittadino che investe il suo denaro in titoli di Stato, facendo affluire alle casse dello Stato tutto ciò che non è strettamente necessario ai suoi consumi, non soltanto compie un'azione altamente patriottica, ma fa anche un ottimo affare.

L'eccellenza Lissia ha concluso esprimendo la ferma, assoluta fiducia nell'avvenire della Patria; un giorno, quando le più radiose speranze saranno un fatto compiuto, si potrà dire che accanto ai combattenti di terra, del mare e dell'aria, anche il contribuente italiano ha avuto la sua parte nel raggiungimento della vittoria.

Il Principe a Firenze alla Scuola dei carabinieri

Firenze, 28 marzo.

Stamane l'Altezza Reale il Principe di Piemonte si è recato alla Scuola centrale dei carabinieri. Ricevuto dal comandante del Corpo d'Armata, dal comandante la brigata dei carabinieri e dal comandante interinale della Scuola, ha visitato tutti i locali e quelli in costruzione, vivamente acclamato dalle maestranze e dalla folla adunatasi all'esterno.

Nel pomeriggio il Principe di Piemonte si è recato in un ospedale a visitare i feriti di guerra ricoverati nelle infermerie. La visita è stata lunga e attenta: presso ogni letto il Principe ha voluto soffermarsi, interessandosi delle condizioni dei vari degenti e rivolgendo ad ognuno la sua affettuosa parola. In serata il Principe ha lasciato la nostra città.

Un Ufficio informazioni pei residenti in Africa Italiana

Roma, 28 marzo.

Presso il Ministero dell'Africa Italiana funziona un ufficio informazioni per notizie relative a nazionali militari e civili residenti nei territori dell'Africa Orientale Italiana e a nazionali civili residenti in Libia.

A tale ufficio potranno rivolgersi tutti coloro che ne abbiano interesse e per posta o personalmente, dalle ore 9 alle 13 di ogni giorno feriale.

Un rapporto di Capoferri ai dirigenti confederali

Roma, 28 marzo.

Il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'Industria, Capoferri, ha tenuto rapporto ai segretari delle Federazioni nazionali e ai direttori dei servizi confederali.

In sostituzione dei segretari richiamati alle armi, erano i commissari reggenti delle Federazioni.

Iniziando le sue comunicazioni, il presidente confederale ha sottolineato il valore e la portata dei provvedimenti disposti dal Duce in occasione della ricorrenza del 23 marzo a favore di tutte le categorie di impiegati e di operai; ha quindi illustrato gli aspetti salienti dell'attività della Confederazione in queste ultime settimane, soffermandosi in modo particolare sulle operazioni di reclutamento e di assistenza degli operai che si recano in Germania e sull'organizzazione del lavoro nei porti della Albania.

Il cons. naz. Capoferri ha poi iniziato una vasta rassegna dei principali problemi di ordine economico, associativo e assistenziale, che interessano la vita dei lavoratori e la loro collaborazione alle attività produttive nel campo dell'industria.

Il direttore dei servizi corporativi e assistenziali della Confederazione ha riferito, per incarico del presidente, sull'attività dell'organizzazione sindacale in merito ad alcuni importanti problemi, tra i quali la disciplina, l'approvvigionamento e la distribuzione delle materie prime e dei generi alimentari, la collaborazione confederale al perfezionamento della legge sugli assegni familiari per gli operai richiamati alle armi, la prossima riforma del regolamento tributario delle mercedi operai e il fondo di previdenza per gli impiegati dell'Industria gestito dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Il direttore dei servizi sindacali della Confederazione ha riferito sull'attività contrattuale degli organi centrali e periferici nello scorso anno, e sul movimento delle vertenze individuali e collettive pure nell'anno passato, mettendo in rilievo come il ritmo di esaurimento della controversie sia aumentato in confronto all'anno precedente.

Inoltre ha illustrato l'azione della Confederazione nel settore dell'istruzione professionale ed ha precisato che per l'Anno XIX sono stati istituiti dall'I.N.F.A.P.L.I. 1635 corsi, con un aumento di 800 corsi sull'anno scorso, e con un totale di 80.000 frequentatori.

Il rapporto si è iniziato e chiuso col saluto al Duce.

Pacchi postali rapidi come espressi

Per tutti i casi nei quali è desiderato un recapito rapidissimo di oggetti, le Poste italiane offrono un servizio veramente eccezionale: quello dei *Pacchi Postali Urgenti*. I Pacchi Postali Urgenti viaggiano con la stessa velocità di una lettera espresso, poichè hanno immediato corso coi treni diretti e direttissimi e vengono recapitati a domicilio con appositi fattorini subito dopo l'arrivo a destinazione. Sono accettati da e per tutte le località del Regno. (5070

Quest

FIGLIO DI POETA

Quando mi accade di capitare in qualche casa borghese allietata dall'apparizione di un poeta in *nuce* e di osservare l'ansia, i voti, la trepida ammirazione con cui i genitori circondano le prime vaghe manifestazioni del suo nascente genio, penso quanto anche a questo riguardo i tempi siano venuti migliorando da quel ch'erano una volta allorchè i vagiti di un poeta erano accolti con barbara indifferenza spesso giudicati una vera disgrazia per una famiglia, e fratelli di soffocare. Tempi tristi, nefandi.

« E' nato un figlio poeta », scrive un giapponese dell'Ottocento. « Quanti grattacapi per i genitori! ».

Si poteva dire una a qualche tempo fa che qualunque altra vocazione fosse bene accolta all'infuori della poesia. Se il mimmo lo si vedeva impiastricciarsi di gusto le mani e il viso coi colori: — Ma sì, ma sì, Federico, lascialo fare: vedrai che ne verrà venir fuori un nuovo Raffaello. — Se poi lo vedevano disfar con voluttà orologi o cannoncelli di casa, si pensava subito con gioia che se ne sarebbero fatto un ingegnere, forse un grande scienziato. E non parliamo allo primo note lanciate all'aria dal campiello con una certa armonia: padre madre e fratelli già ipotecavano i grossi e molumenti del futuro tenore della Scala.

Ma ecco che se giunto all'età della ragione il ragazzo cominciava a manifestare qualche tendenza alla poesia pura, se già lo si vedeva andar in giro per casa col paron dei libri sottobraccio e con una cera pensosa e leopardiana: — Ahi, ahi, dicevano, grattandosi la cutinegna i genitori, sta a vedere che ne vien fuori un letterato! — E allora cominciavano le consulte fatidiche tra padre e madre. I tentativi di difesa della casa da una simil jattura, le manovre per distogliere il ragazzo da quell'abisso di miseria e di perdizione, che, come accadde a Baudelaire, minacciava un po' tutti.

— Ebbene, che fa il ragazzo? — chiedeva il marito tornando dall'ufficio.

— Mio Dio, Alfredo, scrive, scrive sempre... E' sempre lassù in mezzo a quei suoi maledetti libracci che non fa che rodersi il cervello e consumarsi la vista.

Come fu sempre triste la nascita di un poeta nelle case dei mortali. Se penso alle tante giovinezze sbagliate e rovesce dei grandi poeti! Messer Petrarca, Ludovico Ariosto e il grande Tasso che furono, nonostante i loro stipendi vagiti, legati alle Pandette da barbari padri; Boccaccio che già verseggiava a sett'anni e fu dal padre inesorabilmente cacciato nel fondaco di un mercante e tenutovi a languire per ben sei anni; il fanciullo Shakespeare che deve strasalire i cavalli degli attori alla soglia del loro teatri, e Pascal che si trova interdetta dal padre la sua singolare disposizione alle matematiche, e la madre di Dickens che manda il figliolo a guadagnarsi il pane in un magazzino sul Tamigi...

Quasi sempre e dappertutto i primi balbettamenti dell'arte letteraria trovarono orecchie sorde, visi infastiditi e scappatoie. E' la legge della vita. I genitori la prima cosa che badano è di assicurare al figliolo una posizione, quel che si dice, mettergli in mano un mestiere. E che nessuno volete mai, che sia fare il poeta! La società occorre di buoni commercianti, di abili professionisti.

La nascita della poesia è sempre stata pel borghese come una specie di maledizione. E' come chi avesse detto ch'è venuto al mondo un bastardo, a dispetto di tutti.

Ma oggi, come dicevo, le cose non di molto migliorate anche in questo campo.

I primi ermetici belati del quindicenne Guidi, per esempio, sono accolti in casa dal comm. Faraglione con trepidi sensi di devozione e di aspettativa. Babbo e mamma eccoli là premurosamente chini sul foglietto sottratto agli scartafaggi del ragazzo, eccoli là in salotto che s'stanno compitando quella primissime veglie poetiche del loro figliolo. E leggono e rileggono. E' un po' difficile da capire, si sa. Gli questi benedetti ragazzi del giorno d'oggi hanno un modo di esprimersi... Ma però, ma però, babbo e mamma non possono mica astenersi di ammirare, delibare, la già divina armonia che si aggira fra le parole sibilline del loro ragazzo, certo già precocemente lanciato in fronte da una delle nove Muse. E quando poi uscirà il suo primo minuscolo volumetto di versi (duecento in tutto) eccoli là più che mai trepidanti nel medesimo angolo di salotto che si scintillinano quelle pagine sublimi.

— Sai, Lena, conclude alla fine il commendatore, io son rimasto a Pascoli e a Gozzano e, se ti devo dir la verità, non ne capisco proprio nulla.

— Anch'io. Ma, sai oggi si usa così, Alfredo, s'usa così. Questi ragazzi han tutto un loro mondo, un'anima speciale.

Si vide mai nascita di vocazione più bella, più comoda, più ragguardevole?

Scherzi a parte non è forse bene, non è forse ottima cosa che finalmente questa povera fanciulla di poesia non venga più al mondo sprezzata da tutti e in stracci, ma al caldo degli affetti, ben accolta e ben pasciuta e rispettuosamente coccolata? E' una delle cose di cui il mondo moderno ha fatto giustizia che, cioè, in fatto di vocazioni ciascuno le possa manifestare e seguire a suo piacimento.

Tuttavia, potrei anche sbagliarmi, ma temo che questa nuova liberalità nasconda di fatto una sua latente insidia. Come ogni cosa che l'uomo non si è conquistato lottando da sè solo, o con il suo proprio spirito o coi cento nemici esteriori, anche la poesia che non è nata purificandosi attraverso il tormento della lotta, teme non abbia mai ad esser poesia vera. Una volta su mille il genio s'è trovato subito le vie spianate: passiamo pensare alla felicità di un Goethe, di un Manzoni, di un D'Annunzio, ma novecentonovantanove ha dovuto tagliarsele da sè nella roccia della ingrata inimicizia e delle difficoltà.

Non per minimamente paragonarsi a quegli afflitti geni della poesia, ma per dire quanto fossero invece aspri ed avversi i primi passi letterari per uno scrittore, in Lombardia, fino a tutta la prima decade del secolo, ricordo mio padre che avendo io appena finita la licenza liceale, mi disse:

— Prima voglio che diventi un buon avvocato, poi scriverai, scriverai fin che ne avrai voglia. Ma prima devi pensare al pane, ragazzo mio.

Il poveruomo era già impressionato fin d'allora per la gran quantità di libri di cui io gli andavo riempiendo la nostra casa di campagna e per il tempo che perdevo nel leggere e nello sgraffignar carte. Ma, forse tenuto in rispetto dalla mia [illegible], non trattava di combatterla a viso aperto, ma l'aggirava, la colpiva coi fulmini del suo silenzio, della sua indifferenza. E so durante i miei anni d'Università dove qualche saggio qua e là sui giornali è rivelo, mai che mio padre dimostrasse minimamente un che di approvarlo ma neanche di accorgersene: e neppure dopo quando pubblicai i primi libri e, più tardi, quando apparvero su un grande quotidiano i miei articoli. Uomo pratico e lombardo dimostrò sempre verso i miei scritti, verso la mia letteratura, verso quella mia chiusa ed arrabbiata passione, la più solenne, la più assoluta delle indifferenze, il più perfetto agnosticismo.

Sicchè quando oggi mi accade di vedere una di queste giovani e tenere promesse dell'arte letteraria circondata e fasciata di tante premure e applausi di parenti e di amici, lodata e incoraggiata, in ogni suo più tenue vagito, come un piccolo semideo in culla, mi torna a mente, di riflesso, il cipiglio e il diniego di quel mio buon padre, che non mi voleva male, ma in modo assoluto non voleva che facessi il letterato. E ancor una volta mi dico, ahimè, quanto i tempi son cambiati.

Tuttavia non riesco a persuadermi con rancora a quell'inflessibile antiletteratura sua. Anzi talvolta, se ci penso meglio, mi dico che in fondo in fondo ha fatto benissimo a trattarmi a quel modo perchè, senza volerlo, mi ha appreso a combattere e a lottare contro tanti nemici del mestiere, e mi ha reso la cosa dura.

In conclusione l'artista ha da combattere da solo la sua guerra e ancora una volta la poesia non può contare che sulle forze della sua propria disperazione.

Carlo Linati

La «casa dei quattro stili» venuta in luce a Pompei

Napoli, 28 marzo.

E' stata riportata alla luce a Pompei una fra le più belle costruzioni pompeiane. Essa fu dimora signorile, e la bellezza conservata in questi avanzi decorativi appartiene ai quattro noti stili di pittura. La casa è denominata perciò dei « quattro stili » e mostra quasi intatto il superbo atrio ed un piccolo sacello a forma di nicchia, sopra la parete destra dell'atrio, e non è il consueto tempietto familiare ma un vero sacrario adatto ai culto delle immagini, ossia dei ritratti degli antenati, culto patriarcale delle famiglie gentilizie romane.

Donne fasciste di tutte le età si addestrano nelle scuole organizzate dai Fasci femminili a sostituire gli uomini chiamati alle armi, nei compiti della vita civile

TACETE!

Il nemico può essere dappertutto: esso spia e riferisce: quindi, tacete sempre ed ovunque. Chi parla tradisce. In treno e nei ritrovi pubblici, ove più facili sono le occasionali conoscenze, diffidate. E' là che, il più delle volte, il traditore e il nemico è in ascolto.

La vita stessa dei vostri cari può essere in pericolo per una notizia che voi, sia pure inconsciamente, avete offerto al nemico. Ogni qualvolta vi accingete ad una discussione, ad un apprezzamento, ad un commento di carattere militare, chiedete a voi stessi: « E se il nemico mi ascoltasse? ». La coscienza vi risponderà: « Sarà meglio che taccia: accelererò la Vittoria ».

Treno di lusso in fiamme sulla linea di Copenaghen

Copenaghen, 28 marzo.

Sulla linea Fredrikshavn-Copenaghen, è scoppiato un incendio a bordo di un treno di lusso che marciava alla velocità di 120 chilometri l'ora. Il fuoco sviluppatosi per cause che non sono state ancora accertate, nel locomotore elettrico, si è esteso rapidamente investendo il bagagliaio ed i vagoni che venivano subito dopo. I viaggiatori, presi da panico, sono usciti dagli scompartimenti e trasportando valigie ed altri bagagli tra una enorme confusione si sono affollati negli ultimi vagoni ancora immuni dal fuoco.

Dopo qualche minuto il macchinatore che, chiuso nella sua cabina, non si era accorto di nulla — nessuno avendo pensato, nella baraonda del momento a dare il segnale di allarme — ha arrestato il convoglio in aperta campagna. I viaggiatori sono scesi dal treno e si sono diretti in gruppi verso un villaggio.

LA VITAMINA "E,, PUO' CURARE
anche le malattie nervose e muscolari

Forme morbose credute inesorabili sembrano arrestate dallo stesso fattore che combatte la sterilità

Forse potete immaginarlo anche voi il volto di quel marito amareggiato che, prima di somministrare alla non meno matura consorte le pillole ordinate dal medico, legge l'annesso foglietto d'istruzione che ne decanta mirabilmente e nientepiù che le proprietà... fortificanti! Pare atteggiarsi al sorriso; ma tosto lo richiama alla tristezza il malanno della moglie inceppata nei movimenti. Cerca di capir meglio, ma non c'è da sbagliarsi. Sola indicazione è quella contro la sterilità. Ed allora pensa: avrà errato il farmacista. Ma questi ha modo di provare che la specialità venduta corrisponde esattamente alla ricetta esibitagli.

Mani scimmiesche

Eccolo, dunque, dal medico a far notare l'errore. Ma neppure il medico si è sbagliato. L'equivoco — questi spiega — è stato determinato dal fatto che solo da oggi la vitamina E — poichè tale è il medicamento in causa — vanta la nuova virtù terapeutica non ancora iscritta nel foglio propagandistico.

Quell'uomo non ha bisogno di sapere altro, speranzoso ormai di aver trovato un rimedio contro il male della moglie, già da tanti specialisti dichiarato inguaribile.

La « sclerosi laterale amiotrofica », grave nome della malattia in questione, difatti — si legge nei trattati — una volta dichiaratasi procede implacabile verso il suo destino.

E' l'assottigliamento dei muscoli delle mani uno dei primi segni dell'invasione. Poi interviene l'atrofia dei segmenti muscolari dell'avambraccio e del braccio. La mano si dispone ad artiglio od assume un atteggiamento scimmiesco o ti pare quella di puro scheletro. Altre volte l'inizio avviene in altri gruppi muscolari, che perdono di nutrizione, mutano di tono. Poi gli arti inferiori, quando aggrada, alterano l'andatura e, per complicanze, anche la parola esce incerta ed altri fenomeni di spasmo muscolare e paralitici invadono, in proseguo di tempo, il complesso quadro morboso, che fondamentalmente dipende dalla degenerazione delle vie motrici del midollo spinale.

Malattia brutta certamente, ma non solitaria: che altre ve ne hanno a sua similitudine. Un tempo, anzi, era un vero calderone quello in cui si confondevano tante forme morbose simili, nelle quali spiccano i sintomi della degenerazione del sistema nervoso e contemporaneamente di quello muscolare in dipendenza del primo.

Facciamo una buona distinzione, purtroppo in corso, sino a ieri almeno, restava quasi per tutte e quale scarsamente efficace e nulla.

Oggi, invece, ecco che la vitamina E pare destinata a rivoluzionare concezioni patogenetiche e terapia. Qualche studioso accenna ai suoi pregi anche in questo campo; un'eco favorevole risponde dalla clinica alle voci dei laboratori. Speranze si accumulano; mentre si comincia a tentare la via della pratica applicazione.

Così, di questi giorni, assistiamo alle prime descrizioni di guarigioni insperate. E' Wechsler l'annunciatore di due casi di sclerosi laterale amiotrofica « beneficamente influenzati dalla vitamina E. Bicknell illustra altri casi della stessa malattia e ben diritto di forme simili di alternazioni muscolari pure coronati da successo terapeutico. Ed ancora Storm e Dembo enumerano altre guarigioni in malattie analoghe.

Se la casistica futura confermerà queste prime vittorie, la vitamina E avrà certamente nuovo motivo di esaltazione; chè il primo — la sua funzione antisterile — è ormai indiscusso.

Il fattore E si trova abbondante nei semi di frumento germogliato, nel crescione, nella lattuga, nel riso non brillato, nei piselli, nelle fave, nell'orzo, nel burro, nel tuorlo d'uova, nel latte e nella carne. Si concentra in modo particolare nell'olio di germi di frumento. Scompare dal burro quando irrancidisce. Scarseggia nelle uova di gallina mal nitrite. Resiste alla cottura, all'essiccamento ed alla sterilizzazione; ma cede all'ossidazione.

Gestazioni interrotte

La popolarità eccezionale di tale vitamina è improvvisamente balzata dall'osservazione che la sua mancanza in determinate diete porta gli animali da esperimento alla sterilità, siano femmine, siano maschi. Si è addirittura assistito alla morte del prodotto del concepimento, e talora al suo riassorbimento, nel grembo materno in quelle ratte già gestanti assoggettate a regimi alimentari privati di vitamina E.

E' in una di queste esperienze fatte da Evans e Burr che forse si può intravvedere il primo spiraglio di luce, che doveva successivamente illuminare altri studiosi nella ricerca dell'influenza della vitamina E su talune malattie neuro-muscolari.

Evans e Burr, già ai primordi della scoperta della nuova vitamina, somministrarono a ratte gestanti la dieta priva del fattore E, limitandola, però, ad un periodo di tempo non sufficiente a far morire il feto. I piccoli ratti nascono quindi vitali; ma dopo circa tre settimane presentano gravi difficoltà nei movimenti degli arti posteriori e queste difficoltà in taluni scompaiono di lì a breve, in altri persistono tutta la vita.

Quando poi Evans riesce ad isolare la vitamina E, identificandola con una sostanza ottenibile sinteticamente, l'alfa-tocoferolo, le esperienze si moltiplicano su larga scala, favorite dalla possibilità di un più esatto dosaggio.

E si dimostra che non solo la dieta della madre influisce sulla sorte futura del nascituro, ma che anche i giovani ratti e persino gli anziani soffrono della privazione della vitamina E nella loro dieta.

Ecco le dei ratti adulti che da circa quindici settimane non hanno vitamina E. Camminano a stento; hanno contrazioni strane delle zampette posteriori. Più tardi il vedrete in preda all'incoordinazione dei movimenti; avranno poi una vera paralisi di quegli arti, i cui muscoli si assottiglieranno; cosicchè infine non riusciranno a muoversi se non trascinandosi sulle zampe anteriori.

Se la carenza di vitamina E produce questi effetti, la sua successiva somministrazione dovrebbe annullarli. Così pensando si iniziano i tentativi di cura negli animali. A dire il vero i risultati non sono subito incoraggianti e da una parte ci si scusa col dire che nelle prove le lesioni anatomiche dei soggetti in avitaminosi sono irreversibili e dall'altra che forse le diete mancano pure di altre vitamine, tra cui la B.

Dal topo all'uomo

Mentre si discute, però, qualcuno comincia a far balenare un certo parallelismo tra le sindromi morbose sperimentali e certe malattie neuro-muscolari dell'uomo, delle quali abbiamo fatto cenno, pur tenendo conto dell'abisso che differenzia il sistema nervoso umano da quello di animali tanto in basso nella scala zoologica.

Difficile è accertare se veramente anche le alterazioni, le cosiddette distrofie neuro-muscolari dell'uomo dipendono da regimi alimentari privi di vitamina E. Difatti, mentre solo approssimativi sono i dati sul contenuto di essa nei singoli alimenti, neppure esiste ancora un metodo appropriato per il suo dosaggio nell'organismo; inoltre non è solo l'ingestione che conta, ma anche l'assorbimento, che talora è alterato per disturbi intestinali. Ed ancora occorre pensare che le talune circostanze sia il sistema muscolare, sia quello nervoso possono averne maggior bisogno.

Si passa, ad ogni modo anz'altro al tentativo pratico di applicazione terapeutica e questa appare più fortunata che nell'animale.

I primi risultati confortanti oggi ci dicono, difatti, che l'olio di germoglio di grano (contenente la vitamina E) o l'alfa-tocoferolo di Evans (vitamina E sintetica), associati o no alla vitamina B, portano la guarigione od almeno l'arresto del processo morboso in quelle malattie di cui abbiamo dianzi discorso e che sono più frequenti di quel che si pensi. Dapprima è l'appetito che migliora; scompare poi il senso di fatica e si dileguano i dolori nei movimenti; la forza muscolare si accresce; l'atrofia dei muscoli si arresta; questi si contraggono con migliore regolarità.

Wechsler ebbe anche la riprova dell'influenza decisiva del medicamento sospendendone la somministrazione ad un individuo già migliorato. Le ricaduta fu rapida. Ripresa la cura il ripristino tornò altrettanto presto.

Con tutto ciò ulteriori conferme sono necessarie ed i neurologi non si arrischiano ancora a stabilire che tante malattie degenerative del sistema neuro-muscolare di oscura origine dipendano da avitaminosi; ma con mente libera da preconcetti se studiano i rapporti, che già fin d'ora appaiono oltremodo interessanti. Può darsi che la vitamina E agisca come stimolante sulla proliferazione delle cellule muscolari e nervose, nello stesso modo con cui agisce su certe cellule preposte alla fertilità. Che ciò avvenga o no attraverso interposti mezzi per il pubblico non ha importanza.

Angelo Viziano

La difesa antiaerea in Libia. Non si dà troppa importanza a quell'aeroplano nemico che viene a curiosare sulle nostre posizioni: tuttavia si farà ugualmente il possibile per colpirlo con dei buoni proiettili di mitragliera

Reparti di artiglieria leggera antiaerea in marcia sulla litoranea libica verso le linee avanzate

CRONACHE DEL TEATRO

Assenze e presenze - I giovani sotto la tenda - Una strana pretesa In prima linea!

Uno dei giovani meglio dotati del nostro teatro, Enrico Fulchignoni, scrive su *Primato* un curioso e scoraggiato articolo, intitolato: *Assenze e presenze*.

A un letterato che gli ha osservato asservi un evidente squilibrio tra le molte intenzioni teoriche e polemiche dei giovani, e la lamentabile, sistematica assenza di loro espressioni positive, di manifestazioni concrete, in seno al teatro militante, Fulchignoni risponde che « un punto di fondamentale dissenso fra i giovani e l'attuale organizzazione teatrale è costituito dalla diversità delle due concezioni dell'Arte: formativa ed educatrice nella prima fascista; edonistica e agnostica secondo la mentalità borghese. Non v'ha dubbio — aggiunge — che la struttura attualmente in auge rispecchi in maniera lampante l'ultima delle due antitetiche posizioni ».

L'attuale situazione — secondo Fulchignoni — deriverebbe, dal fatto che si predica bene e si mazzola male. I provvedimenti politici intesi a dare una nuova fisionomia alle arti dello spettacolo perchè avvenga « la delicata saldatura fra l'arte e la nuova etica », si sarebbero risolti in « previdente di carattere pratico tendenti a subordinare sul mero piano economico i singoli allo Stato ». La posizione si sarebbe perciò invertita. « Il centro di gravità degli interventi statali — afferma Fulchignoni — ha dovuto sempre limitarsi a una sfera di interessi contingenti esaurendo in vaghe postulazioni retoriche la potenica iniziale che era invece nata da ben più elevate determinanti. Di fase in fase, la progressiva attribuzione allo spettacolo di una fisionomia nettamente commerciale, e la conseguente articolazione del teatro in industria, con tutti gli oneri e le responsabilità della speculazione individuale, hanno necessariamente relegato le motivazioni ideali — come sempre accade quando prevalgono le leggi economiche dell'individuo — in quella zona marginale per cui gl'imperativi politici si vanificano in transizioni e condiscendenze; per cui i precisi e ferrei imperativi di una Rivoluzione possono scadere a superficiale e generico conformismo. Da qui la progressiva supina accettazione di un repertorio in palese contrasto con l'orientamento spirituale del Regime, da qui la tolleranza esplicita a tutte quelle forme di banalità, di larvato immoralismo, che sotto la ipocrita vernice della finzione scenica, continua a divulgare — o per nostalgie o per rimpianti — una visione del mondo e delle cose in radicale antitesi a quei principi che presiedono alla educazione delle giovani generazioni ».

Fulchignoni crede che « l'equivoco dell'arte edonistica, di cui il teatro borghese resta l'espressione più significativa, determina sempre più la frattura tra i vecchi e i giovani, ed accentua la diffidenza di questi ultimi alla trattazione di temi che sfuggono al loro interesse; e afferma, non senza ragione, che « la casistica erotico-sociale di cui gli aridi cinquantenni, in veste di commediografi, vanno popolando le ribalte dei nostri teatri, ha ricevuto una più fine ed esauriente trattazione tra la fine dell'Ottocento e il principio del nostro secolo ». Egli perciò si chiede giustamente: « Quando si convinceranno i nostri commediografi, o gli importatori dei vari Bokay e Neuner che l'arido fisiologismo dei loro milionari fannulloni, le loro avventure alberghiere e domestiche suonano una diretta offesa alla coscienza di chi si pone oggi di fronte alla vita come a una realtà dura, aspra, da conquistare giorno per giorno in un approfondimento che non conosce limiti, ma sofferenze? Continueranno a trascurare la straripante maggioranza degli italiani veri, del nostro popolo, con le sue incancellabili caratteristiche per seguitare l'antologia dei quattro rammolliti imbecilli d'ambo i sessi che costituiscono la degna rappresentanza nostrana di quella società contro cui si combatte sul campo di battaglia la più impegnativa delle crociate? ».

Al nostro lettore codeste considerazioni non riescono certamente nuove; noi perciò non faremo sforzo alcuno a sottoscriverle pienamente. Ma qualche osservazione sostanziale dobbiamo pur farla.

Vediamo prima quali sono le deduzioni di Fulchignoni.

Stando così le cose, alla domanda: « perchè i giovani non scrivono commedie? », Fulchignoni risponde: « *Fino a che esisterà una organizzazione borghese, non si potrà parlare di interessi dei giovani* ». Anzichè transigere con la mortificante statura degli impresari, degli appaltatori e dei contabili, molti preferiscono aspettare che una vera bonifica politica liberi in maniera rivoluzionaria la strada alle forze nuove ».

In primo luogo noi non possiamo essere completamente consenzienti con le concezioni esposte da Fulchignoni. Egli parla di un teatro fascista formativo ed educativo e di un teatro borghese edonistico e agnostico. Sono distinzioni che vengono facili alla penna quando si tratta di caratterizzare alla grossa due tipi di teatro, ma sono incomplete e imprecise quando si tratta di definire compiti e funzioni che debbono esser rapportati all'Arte. Perchè, se non vogliamo commettere lo stesso errore che hanno commesso e scontato i bolscevichi, noi quando parliamo di teatro dobbiamo sempre riferirci all'arte, alla poesia, non alla propaganda. Il teatro di propaganda ha fatto ingloriosa fine in Russia perchè nei drammi che si rappresentavano dinanzi al popolo vi era più cronaca che drammaturgia, più retorica che arte; perchè — come scrisse Zamjatin — mancava *l'anima*. Cioè l'arte; cioè la poesia. Se non rapportiamo perciò i problemi del teatro sul vero piano, perdiamo il nostro tempo. Il teatro è stato, è e sarà *sempre* formativo ed educativo — ricordiamoci del « *castigat ridendo mores* » — e anche edonistico, chè l'elemento piacere (edonismo) nella più vasta e varia accezione, è elemento essenziale e imprescindibile dell'opera teatrale. Se ogni epoca ha avuto il suo teatro, vuol dire che il teatro, con spirito e forme diversi, ha espresso sempre, in rapporto all'epoca, *lo spirito del tempo*. E, cosa ancora più notevole, senza interventi politici di sorta, senza che lo Stato abbia imposto un verbo o una disciplina agli scrittori, pur tra i rigori delle inquisizioni e delle censure. Perchè proprio questo tempo non dovrebbe avere i suoi poeti, i suoi drammaturghi, che ne esprimano il senso e il clima? Gli antichi, finora, non hanno saputo farlo. Si dice ai giovani: avanti, è il vostro turno, fatelo voi. E i giovani rispondono: prima sgombrate il palco; se il palco non è libero, noi non possiamo cominciare. Ma questo è uno scherzo! Quando mai s'è vista una cosa simile? La storia del teatro s'è fatta con battaglie che sono rimaste memorabili. Se Rosso e Pirandello — per citare esempi recenti — avessero dovuto « attendere il beneplacito del Praga e del Traversi saremmo stati freschi! O non lo sa Fulchignoni che attendere significa invecchiare? I giovani, se sono giovani, se hanno qualche cosa da dire veramente, non possono, non debbono ripiegare in posizioni di comodo, debbono avventurarsi e aggredire e vincere. Chè approfittare dell'età *per fare la professione del giovane*, e finire come gli omuncoli di farmacia, non significa essere giovani: significa acliparare la grazia di Dio. I giovani debbono gettarsi nella mischia, e non porsi ai margini della strada e assistere con le braccia conserte al poco edificante spettacolo, aspettando che il teatro borghese esali senza incomodo l'ultimo respiro.

Ma che cosa aspettate? Che lo Stato, sempre lo Stato — come se lo Stato potesse distribuire, come si distribuiscono sussidi, il talento a chi non l'ha! — faccia piazza pulita per conto vostro, vi immetta con tutti i sacramenti e le investiture nel teatro italiano e ve ne faccia arbitri?

E poi? Che cosa farete poi? Fatecelo sapere subito, tanto per intenderci e capirci. Chè dal dire al fare c'è sempre di mezzo il mare, specialmente in materia d'arte, e se non si hanno idee chiare, si rischia il peggio. Lo Stato ha fatto come le circostanze comportavano il suo dovere verso il teatro — e più farà in seguito —, e se è preoccupato del lato economico-sociale del problema più che di quello spirituale — come afferma Fulchignoni —, gli è perchè vuole dal suo compito produrre o far produrre capolavori a comando. Se non le fanno gli uomini le opere d'arte, spontaneamente, non ci sono milioni che bastino per provocarle e crearle. Il poeta c'è o non c'è: lo Stato non lo può costruire come costruisce cannoni o monumenti. Del resto mai i giovani hanno avuto tante vie aperte quante ne hanno oggi. Non ci sono ostacoli alla loro attività. Anzi, tutti siamo protesi, con l'orecchio intento, alle lor voci. Parlino, e saranno esauditi. Ma debbono saper parlare. Questo è il punto. Far le vittime, senza aver combattuto, è borghesismo della più bell'acqua. E i giovani debbono guarire della cronica tendenza, borghese anche questa, della vita facile, della indolente e forbesca preferenza di far cavare agli altri la castagna dal fuoco per non rischiare di scottarsi, dell'abitudine di adagiarsi sornionamente nella posizione conquistata. Il combattimento è la loro attività naturale, senza soste e senza sotterfugi.

Non è affatto vero, caro Fulchignoni, che « dell'attuale silenzio dei giovani si parlerà come di una *triste dignità*, d'una vocazione più alta ». Gli assenti hanno sempre torto. E se verrà il giorno — e verrà — in cui la gloriosa tradizione del nostro teatro si alimenterà da capo non più a viste e aride apostasi nè alle stesse correnti (tanti che informano l'esistenza, alle sue profonde radici, ad un fatale impegno con gli uomini e con le cose », quel giorno se non avrete combattuto, se non l'avrete creato voi giovani quel giorno, sarete irrimediabilmente esclusi dalla gloria. La compagnia d'ambulanza può essere, ed è utile agli eserciti, ma la gloria spetta in primo luogo ai condottieri che marciano alla testa, ai fanti che rischiano la vita a contatto col nemico. Ora preferire la compagnia d'ambulanza, mentre nel teatro si deve combattere una appassionata battaglia dello spirito, significa imboscarsi. Certo Fulchignoni, che è giovane ardito e valoroso, non vorrà fare una sì trista figura!

Il suo posto è in prima linea.

Si può anche morire. Pazienza. Ma chi vive o vince sopravvive.

g. s.

IN AMERICA

Carnevalesche prove di oscuramento

Washington, 23 marzo.

Prove di oscuramento si sono avute nel porto americano di Seattle (Stato di Washington), situato sulla costa del Pacifico, non lontano dalle coste canadesi, e ricco di 450.000 abitanti. L'oscuramento, per il quale il sindaco aveva invitato mesi addietro tre emissari in Europa per studiare sul posto le misure da prendere, è durato solo quindici minuti, ma, appena le sirene si misero ad urlare, la folla ammassatasi nelle strade delle libere stoge alla frenesia che covava e un irrefrenabile clamore salì al cielo accompagnando milioni di stelle filanti e di confetti lanciati da mano esperte.

Questo isterico carnevale ha avuto anche i suoi incidenti. Un automobilista che voleva circolare malgrado la proibizione delle autorità, fu a un polo per essere linciato come un negro qualsiasi; e due *gangsters*, che intendevano approfittare della eccezionale circostanza per svaligiare una gioielleria, vennero arrestati dopo un movimentato inseguimento nelle vie buie, che dette luogo a risse e bastonate con degli innocenti scambiati per malfattori. D'altro canto, una madre furibonda perchè le sirene avevano svegliato il figliolo comunicandogli un invincibile terrore, si recò al commissariato del quartiere e prese a schiaffi e pugni gli agenti.

Le altre città degli Stati Uniti hanno partecipato anch'esse, sia pure in misura ridotta, alla stramberia di Seattle. Tutte le stazioni radio avevano, difatti, organizzato la diffusione dell'episodio con i suoi rumori e le sue grida che dieci e dicine di annunciatori, dall'alto dei tetti, cercavano di illustrare descrivendo quanto vedevano o meglio intravvedevano.

Commercio illecito di preziosi

Scoperta di una organizzazione segreta in Spagna

Madrid, 25 marzo.

La polizia di Madrid ha scoperto una organizzazione segreta, diffusa in tutta la penisola, che si occupava del commercio illecito dei metalli preziosi, gioielli e valute estere. Finora sono stati confiscati 9 chilogrammi di platino, numerosi lingotti d'oro, una quantità considerevole di gioielli e 20 mila dollari in biglietti di banca. Inoltre l'organizzazione si occupava della importazione clandestina dei prodotti industriali provenienti dall'estero. Finora questa organizzazione aveva realizzato dei benefici calcolati a parecchi milioni di pesetas.

(*D.N.B.*)

Mostre d'arte

Un pittore russo

Ivan Kàrpoff espone per la prima volta a Torino, e quanto di lui si vede in una galleria d'arte del centro ben poco ha in comune con la tipica pittura russa tutta impeto coloristico cui ci avevano abituati le Biennali dell'anteguerra: e diciamo dell'anteguerra perchè i tranquilli paesaggi piemontesi e lombardi, le tradizionalissime vedute di Chioggia e di Venezia del Kàrpoff non hanno alcun contatto con la pittura didattica e documentaria del padiglione sovietico che anni fa ospitava i Deyneka ed i Kouprine. Questi quadri elegantemente descritti, dipinti con facilità e bravura, potrebbero essere firmati da un pacsista italiano fine Ottocento: forse soltanto nella messa profondità dei cieli, nello spaziare delle lontananze, nel senso di meditudine che volentieri aleggia sulle pianure, vibra un ricordo dell'inesprimibile romanticismo slavo. Considerandolo isolato nelle sue qualità pittoriche, si nota nel Kàrpoff una non comune raffinatezza nel modulare i grigi dell'autunno. I bianchi, un po' scialbi della campagna nell'atmosfera invernale. Il suo respiro paesistico è vasto, il taglio del suo motivo — spesso scenografico — è quasi sempre cordiale, generoso. Alla crisi stilistica attraversata dalla pittura europea nell'ultimo trentennio egli sembra essere rimasto estraneo, pago di una narrazione che svolge temi sentimentali consueti ma sinceramente sentiti. Si veda in proposito questo bel *Lago di Como* dove acqua, sponde e monti si fondono in una malinconia di nebbie più allo scopo di ottenere un effetto sottilmente patetico, che non per sfruttare le qualità più intime del colore. Questa rinuncia a spingere più oltre la ricerca dello stile è il lato manchevole del Kàrpoff, ed è forse la causa dell'impressione che ci lasciano parecchi suoi quadri, pur gradevoli nell'insieme: un che di vuoto, di non raggiunto che contrasta con l'abilità con cui è condotta la pittura.

mar. ber.

Aviatrice tedesca decorata dal Führer

Berlino, 28 marzo.

Il Comando Supremo dell'Esercito informa che il Führer ha decorato oggi con la Croce di Ferro di seconda classe la pilota aviatrice capitano Hanna Reitsch la quale, mettendo a più riprese in rischio la propria vita, si è acquistati meriti speciali nel perfezionamento del materiale aeronautico. Già ieri, il Maresciallo Goering aveva conferito al Hanna Reitsch il distintivo di pilota.

Lo scambio delle merci fra il Regno e il territorio nemico occupato

Roma, 28 marzo.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto ministeriale recante le norme per disciplinare, agli effetti doganali, lo scambio delle merci fra il territorio del Regno e il territorio metropolitano nemico occupato dalle forze armate italiane e l'organizzazione dei relativi servizi.

Il Decreto dispone che nei territori francesi occupati dalle forze armate italiane, la linea doganale è portata alla linea di armistizio.

In conseguenza le disposizioni legislative e regolamentari, richiamate dal bando del Comando Supremo, non si applicano ai movimento delle merci e dei prodotti fra il territorio del Regno e il territorio francese occupato dalle truppe italiane: le merci e i prodotti di qualsiasi specie, che vengono importati o esportati dal territorio francese occupato, come pure le merci e i prodotti di qualsiasi specie, che transitano per il territorio occupato, sono soggetti a tutte le leggi, norme e prescrizioni doganali vigenti nel Regno, ivi comprese le restrizioni di carattere economico, fiscale, politico, sanitario e valutario.

Le merci di produzione del territorio occupato, soggette nel Regno ad imposta di fabbricazione, non possono esservi spedite se non sono presentate alla dogana più vicina per essere sottoposte al pagamento dell'imposta relativa.

Le franchigie doganali previste dal bando del Comando Supremo sono concesse dalla dogana: *a)* dietro presentazione di un certificato in carta libera del commissario civile attestante il rimpatrio degli abitanti della zona occupata, per gli effetti personali, le masserizie e gli strumenti di lavoro che essi riportano in Patria; *b)* dietro esibizione di apposita tessera o di altro idoneo documento rilasciato dal commissario civile, comprovante il numero e l'età dei componenti di ciascuna famiglia, per i generi alimentari e altri generi di consumo necessari per la vita della popolazione civile; *c)* dietro presentazione di certificato del commissario civile attestante l'entità e la natura delle riparazioni o ricostruzioni di edifici danneggiati dalle operazioni belliche, per i materiali occorrenti alle riparazioni e ricostruzioni stesse.

Ove tali riparazioni e ricostruzioni debbano compiersi in località distanti dall'ufficio doganale e siano di notevole entità, i materiali saranno rilasciati col regime della temporanea importazione, accettando la fideiussione di persona solvibile: tale garanzia verrà svincolata al compimento dei lavori, previo collaudo.

Lungo la linea di armistizio sono istituiti i seguenti uffici doganali:

a) circoscrizione doganale di Torino: Seez, nella valle dell'Isère, con le facoltà delle dogane di quinta classe; Bramans (Pont du Nant) con le facoltà delle dogane di quinta classe; Bessans, con le facoltà delle dogane di quinta cl.; Monginevro, con le facoltà delle dogane di quinta classe; Fontana, con le facoltà delle dogane di quarta classe e con servizio alla stazione ferroviaria e sezione sulla strada nazionale del Monte Campanè. Per le operazioni richieste dal traffico attraverso la linea ferroviaria del Monginevro, è ripristinata la dogana internazionale di Modane;

b) circoscrizione doganale di Savona: Piena, con le facoltà delle dogane di quinta classe e con servizio alla stazione ferroviaria e sezione alla strada nazionale della valle Roia e alla stazione di Breglio; Mentone, con le facoltà delle dogane di prima classe e con servizio alla stazione ferroviaria e sezione sulla strada nazionale di Ponte Dell'Unione.

In conseguenza, restano soppresse le seguenti dogane: Monbaroldo Cenisio, Claviere, San Dalmazzo di Tenda, Ventimiglia con la sezione di Grimaldi, nonchè le sezioni del Piccolo San Bernardo della dogana di Aosta.

I posti doganali di Bordighera e Pigna sono aggregati alla dogana di San Remo e quelli di Enrimque, Sant'Anna di Valdieri, Crissolo, Saretto, Chianale e Viraudo, sono aggregati alla dogana di Fontana.

Agli effetti statistici e contabili, le dogane di Bremana, Bessans e Monginevro, faranno parte della principalità di Torino; la dogana di Seez apparterrà alla principalità di Aosta; la dogana di Argentera apparterrà alla principalità di Fontana e le dogane di Piena e di Mentone appartenanno alla principalità di Imperia.

I servizi di vigilanza lungo la linea doganale sono di competenza del Corpo della R. Guardia di Finanza, sotto la direzione ed il controllo degli ufficiali del Corpo stesso, nei limiti e con le facoltà previsti dal regolamento di servizio. A tal uopo sarà provveduto alle spostamento e alla istituzione di reparti del Corpo, cui saranno affidati i servizi lungo la nuova linea doganale, salvo per quelle località ove si reputi sufficiente la vigilanza sanitaria mediante pattuglie.

Il decreto entra in vigore da oggi.

I generosi lasciti di un vecchio garibaldino

Brescia, 28 marzo.

La popolazione di Iseo ha tributato commosse onoranze alla salma del patriota Giuseppe Guerini, reduce garibaldino e delle campagne dell'Indipendenza, che nelle sue ultime volontà ha generosamente disposto lasciti a favore di istituti e opere pie. All'ospedale civile di Iseo, al quale aveva donato in vita 360 mila lire, ha legato ora nel testamento altre 200 mila lire, all'Asilo infantile 20 mila lire e all'Ente comunale di assistenza lire 30 mila.

Provvedimenti disciplinari contro due fascisti di Aosta

Aosta, 28 marzo.

Due gravi provvedimenti disciplinari sono stati presi dal Federale. Il primo colpisce col ritiro della tessera il fascista Francesco David, segretario politico del Fascio di Cogne, il quale ha dimostrato di ignorare che il 23 Marzo è una data storica della Rivoluzione, omettendo di organizzare una manifestazione celebrativa di essa, per la quale aveva ricevuto esplicito ordine.

La tessera è stata pure ritirata al gestore di un noto caffè cittadino, il fascista Poliano Antonio, perchè al Fiduciario del suo Gruppo rionale, che gli ricordava il dovere di intervenire al rapporto tenuto dal Federale, rispondeva assai scortesemente togliendosi il distintivo fascista.

Il soggiorno in Italia

della scienziato tedesco Otto Hahn

Roma, 28 marzo.

Il celebre scienziato tedesco professore dottor Otto Hahn, direttore del Kaiser Wilhelm - Institut di chimica di Berlino, conosciutissimo per le sue ricerche e scoperte sul campo dell'attività dei radio e della disintegrazione dell'atomo, è venuto per otto giorni a Roma.

Il Hahn, onorato due anni fa dalla Regia Accademia d'Italia col premio Cannizzaro ed in Germania col premio «Copernico» dal Maresciallo del Reich Goering, visitò il primo giorno della sua permanenza a Roma l'Istituto di Sanità Pubblica, e precisamente l'Istituto di Chimica. E' stato ricevuto in modo cordialissimo dai suoi colleghi italiani, i cui lavori nello stesso campo egli tanto ammira e che gli mostrarono gli importanti impianti del loro istituto per la creazione artificiale dei radioni.

Sabato scorso tenne poi nel Kaiser Wilhelm Institut di storia della cultura, a Palazzo Zuccari, una conferenza sullo spaccamento dell'urano, davanti ai un numeroso ed eletto pubblico. I migliori scienziati italiani di chimica, alla loro testa S. E. Bonino, onorarono la conferenza colla loro presenza, come pure gli addetti dell'Esercito e della Marina germanica, i rappresentanti delle due ambasciate di Germania e molte personalità della colonia tedesca. Seguiva un ricevimento nelle belle sale dell'Istituto.

GLI SPORT

Giornata di grandi incontri

Bologna-Ambrosiana al Littoriale e Juventus-Torino allo Stadio Mussolini

C'è, in cartellone, una gran bella serie di partite. Bologna-Ambrosiana, tanto per cominciare, opposti Juventus-Torino, Lazio-Atalanta, Genova-Roma, Napoli-Triestina. Il quale e che le squadre son tutte, quale più quale meno, in cattive condizioni, sia per incompletezza che per grado di forma.

Bologna-Ambrosiana ha grande importanza per il titolo. Quando già poteva ritenersi sicuro del successo finale, tanto maggiore era il suo vantaggio su ogni antagonista, il Bologna, che per ragioni a noi ignote ha avuto un stato di una regolarità semplicemente magnifica ha preso a perdere con una frequenza inusitata. La sconfitta di Andreolo, e quelle, sull'urbe, di Sansone e di Giovanni Ferrari, hanno ridotto in modo sin troppo sensibile il rendimento dell'undici che, nelle più recenti trasferte, non è riuscito più a frenare gli scatenati avversari. A Bergamo, a Venezia, a Bari, il Bologna è stato sconfitto. Di misura, sì si vuole, ma sconfitto. Non sei punti persi che hanno avuto un naturale peso nella classifica del rossoblù. Il fatto è che il Bologna, contagiato s'è via via ridotto a se le squadre inseguitrici sperino, fra tutte, l'Ambrosiana: con avessero a loro volta segnato il passo, il Bologna sarebbe addirittura stato raggiunto. Ora si faranno, per il confronto diretto al Littoriale, quell'Ambrosiana che è in solo rivale ancora in corsa per il titolo. Due punti dividono i rossoblù dai campioni; due punti che domani sera potranno essere annullati o quattro od essere aumentati del tutto. La partita ha, quindi, sotto più di un aspetto, carattere decisivo. Se l'Ambrosiana dovesse vincere, il Bologna se avrebbe tale un colpo che gli riuscirebbe poi assai difficile il rimettersi; se, invece, vincerà il Bologna, allora sarà l'Ambrosiana a dover definitivamente rinunciare allo scudetto. Certa grande importanza va connessa, nel confronto, alle formazioni che le due rivali potranno allineare. Sembra certo che il Bologna debba rinunciare ancora ad Andreolo e che l'Ambrosiana, a sua volta, non possa contare su Candiani, che nella partita di andata segnò i due punti per i colori nerazzurri. Quale delle due squadre rieschirà in modo più notevole dell'incompletezza dei vantaggi? Il Bologna gode, ad ogni modo, del vantaggio del campo e sicome sino ad ora ha mostrato di saperlo sfruttare a meraviglia, nascherando ogni debolezza, gli si può dare il favore del pronostico. Ciò non toglie che l'Ambrosiana, senza d'impegno, possa anche capovolgere la previsione. E' molto difficile che ciò succeda, ma è possibile.

Veniamo, ora, alla partita di Torino. Così come s'erano messe le cose al termine del girone di andata c'era proprio da credere che granata e bianconeri avrebbero lottato per una delle primissime posizioni, invece la Juventus s'è fatta staccare di sei punti dai primi ed il Torino addirittura di nove. La Juventus non basa più che ad assicurarsi un onorevole piazzamento ed il Torino cerca di evitare di essere minacciato da quelle molte squadre che alle sue spalle lottano per non retrocedere. La partita non ha, quindi, quel vivo interesse di tante altre del passato. Eppure sarà egualmente combattuta; lo sarà perchè i bianconeri non hanno dimenticato il puntiglio dell'andata e perchè i granata non possono permettersi di perdere altri punti senza aver almeno tentato di agguantarseli. Ancora una volta le formazioni sono incerte: l'una squadra e l'altra per il centro mediano, l'altra per il centro attacco. La Juventus, giuocando sul proprio terreno, dovrebbe vincere, ma il Torino, patrebbe anche meglio mi del troppo lungo letargo e dire una sua parola. Avrà così? Ripetiamo: il pronostico è per i bianco neri mentre si granata tocca il ruolo di outsiders.

Cerchiamo di far previsioni per le altre partite: il Novara (p. 23) dovrebbe battere il Livorno (p. 23) per il fatto che si giuocherà all'ombra della cupola di S. Gaudenzio; il Napoli (p. 22) pigiare in Triestina (p. 23); il Milano (p. 23) imporsi al Bari (p. 11); la Fiorentina (p. 23) sconfiggere il Venezia (p. 22); in Lazio (p. 22) che è in serie attiva (sette partite utili consecutive), superare la Atalanta (p. 20). Il Genova (p. 20) giuoca una certa disparità di forze alla Roma (p. 25): vincere od affogare.

L. C.

La «classicissima» dello sci

Venti squadre daranno vita all'Adunata Valligiani

Domani, sui campi di neve di Cogne, venti squadre daranno vita all'Adunata nazionale sciatori valligiani. La classica manifestazione giunta alla sua diciannovesima edizione, per svolgersi quest'anno in tempo di guerra acquista un significato tutto particolare, che s'intona perfettamente col clima della Nazione in armi. Lo sci, sport di preparazione militare, è pure lo sport tipico dei giovani valligiani che sono e saranno domani, vestite il grigio-verde, i difensori delle nostre montagne.

Il fatto stesso dell'eccezionale momento spiega forse anche perchè non tutte le migliori squadre saranno presenti all'Adunata. Comunque, così come si presenta, la gara di Cogne ha tutti i numeri per riuscire del massimo interesse. La vallata di Aosta, naturalmente è la più rappresentata alla manifestazione, schierando in complesso ben 7 squadre. E fra queste, si devono ricercare forse le favorite della competizione data la pattuglia della Valdigna, trionfatrice dell'Adunata dell'anno scorso a S. Caterina Valfurva, quella della Val Cervino e quella della Val di Cogne.

Ma altre squadre possono dire la loro parola e capovolgere ogni pronostico: la gloriosa Val Formazza, la Valsassina, la Valcamonica, la Val di Gleria, per esempio. Ragione per cui è da prevedere, com'è del resto nelle tradizioni dell'Adunata, una contesa aspra ed accanita che vedrà impegnati a fondo tutti i concorrenti, data la natura stessa della competizione, nessuna squadra può partire nell'Adunata sicura della vittoria.

Il campo delle partenti

nel Premio Regina Elena

Roma, 28 marzo.

Gli ultimi galoppi delle concorrenti al premio Regina Elena si sono svolti stamane per tempo sulla pista delle Capannelle. Hanno lavorato sulla distanza del miglio Sterna, di Razza del Soldo, insieme con Francesina; Beatrice, di Razza Santa Lucia, con Zembla; Renzoni di Zanoletti, a Cassiopea, di Razza Dormello Olgiata; Massilia da Pascale; Celli) di Razza Dormello Olgiata; Aspertina (56, Gubellini) di Razza Dormello Olgiata; Massilia da Pascale (56, Celli) di Razza Dormello Olgiata; Maschietta

CRONACA CITTADINA

Nell'annuale del Fascio di Torino

Solenni riti in memoria di Mario Gioda e dei Caduti fascisti

L'intervento di tutte le autorità - Una corona alla lapide di via Des Ambrois

Ricorrendo ieri il 22° annuale della fondazione del Fascio di Torino, si è svolta al Cimitero una austera cerimonia. Sono state deposte sulla tomba di Mario Gioda, fondatore del Fascio di Torino, corone di fiori offerte dalle Camicie Nere torinesi, dalla Città e dal Gruppo rionale Mario Gioda.

Alla cerimonia erano presenti, oltre la vedova e i familiari di Mario Gioda, il Prefetto, il Comandante del Corpo d'Armata, il luogotenente generale Brandimarte, il Podestà, i Direttori della Federazione e del Fascio di Torino, le gerarchie del Fasci Femminili, le rappresentanze con gagliardetto di tutti i Gruppi rionali con alla testa quello che si intitola al nome caro di Mario Gioda, indimenticabile per tutte le Camicie Nere torinesi.

Il vice-Federale col. Canonica, in rappresentanza del Federale, assente per ragioni del suo ufficio perchè chiamato a Roma nella sua qualità di Comandante federale della GIL, ha fatto l'appello.

Uguale omaggio è stato successivamente reso alla tomba dei Caduti fascisti torinesi in cui memorie è tanto vivo nel cuore dei Fascisti torinesi e costituisce l'alto esempio incitatore.

Nel pomeriggio la nobile figura di Mario Gioda è stata ricordata con un'altra semplice ed austera cerimonia improntata a quella alle tipicamente fascista che è così adeguata al tempo glorioso in cui viviamo. Alla lapide della casa di via Des Ambrois, ove Mario Gioda trascorse tanti anni, con la sua famiglia, della sua vita esemplarmente sobria e modesta, è stata deposta una corona d'alloro.

I fascisti e le donne fasciste del Gruppo Rionale che a Mario Gioda si intitola sono convenuti in ranghi serrati nella breve via e nella vicina piazza Carlina. Reparti armati di giovani della GIL prestavano servizio d'onore. Sotto la lapide ritorno il glorioso gagliardetto del Fascio di Torino, scortato da feriti fascisti, si allineavano i gagliardetti di tutti i Gruppi Rionali. Con le gerarchie del Fascio femminili alla breve e semplice cerimonia sono intervenuti reparti di Donne fasciste. Avendo a capo il vice Federale Canonica erano presenti i componenti i Direttori della Federazione e del Fascio. Per la voce del colonnello Canonica il nome di Mario Gioda è risuonato alto nel rito dell'appello. La mesta attesa ha risposto la parola che riforma come ceramente Mario Gioda sia presente nel ricordo ricordo di tutti i fascisti torinesi. Deposta la corona d'alloro con i colori di Roma sulla lapide, le autorità ed i presenti si sono soffermati alcuni istanti salutando romanamente. Poi prima di lasciare la località si sono trattenuti con particolare cordialità con la vedova e i familiari di Mario Gioda presenti all'austera cerimonia.

Una Messa per Carlo Cherasco

Pure ieri alle ore 5, nella cappella del Cimitero, nella ricorrenza dell'annuale della morte del capitano Carlo Cherasco, è stata celebrata una Messa. Erano presenti la vedova, la sorella ed altri congiunti. Non mancava che il figlio che attualmente richiamato alle armi, si accinge a seguire l'esempio di valore lasciatogli in supremo retaggio dal padre. Al rito di suffragio assistevano con il capitano Belmondi, presidente della sezione torinese Arditi d'Italia, numerosi camerati e commilitoni con il gagliardetto del Gruppo, ed amici e conoscenti dell'estinto, che ha lasciato di sè così vasto rimpianto e luminoso esempio di valore combattentistico e di purissima fede fascista.

Istituto di Cultura Fascista

Le due grandi adunate di domani al Teatro Balbo ed al Cine Corso

Si ricorda che, presi gli ordini dal Segretario Federale, per iniziativa della Sezione torinese dell'Istituto di Cultura Fascista, domani avranno luogo due grandi manifestazioni:

Alle ore 10,30 al Teatro Balbo: «27° Endano di guerra. Il fascista» prof. Diego de Castro, della Regia Università di Torino e Capo dei servizi economici della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria, parlerà sull'attualissimo tema: «Politica annonaria di guerra». La competenza dell'oratore e l'interesse dell'argomento, attireranno un foltissimo uditorio. Si prega perciò di prendere posto in teatro non oltre le ore 10,25. L'ingresso è, come sempre, libero e gratuito per tutti senza distinzione di posti. Seguirà un film Luce.

Per i lavoratori della Fiat

Alle ore 10,45 al Cine Corso (e non al teatro Chiarella come era stato detto in un primo tempo), avrà luogo la prima grande manifestazione che l'Istituto dedica agli operai. Per questo convegno sono invitati i lavoratori della Fiat e le loro famiglie. Presentare la tessera della Fiat all'ingresso. Ecco il programma: Versi italiani e piemontesi detti da Remo Formica; Film Luce sulla nostra guerra; conversazione del col. dr. F. M. Renzo Cacciò sul tema: «Come ho visto al fronte gli operai in grigio verde». Film di guerra germanico. Interverrà la banda del Dopolavoro aziendale Fiat.

Dirigenti e tecnici dell'UNPA

a rapporto dal Prefetto

Ieri, alle ore 17,30, l'Ecc. il Prefetto, Presidente del Comitato Provinciale di P.A.A., ha riunito a rapporto tutti i dirigenti U.N.P.A. del Comando provinciale, dei comandi di zona e dei comandi rionali, insieme agli ingegneri del sindacato di Torino ed agli altri tecnici che prestano la loro opera per la protezione antiaerea. Il generale Ispettore di Protezione Antiaerea ha presentato gli intervenuti al Prefetto, il quale, dopo essersi molto compiaciuto dell'opera fin qui svolta, ha impartito precise direttive per l'ulteriore lavoro sull'importantissimo campo della protezione antiaerea cittadina.

Bollettino demografico

DI TORINO

28 Marzo 1941-XIX

NATI	16
MORTI	27
MATRIMONI	4

Domani radiorapporto

ai Bersaglieri, agli Artiglieri, ai Fanti

I bersaglieri del Battaglione della Provincia sono invitati per domenica mattina alle 9,30 in sede, via Principe Amedeo 20 bis, per il radio-rapporto nazionale ai reparti d'Arma.

Per le ore 9 invece è stabilito il raduno in via Giuseppe Verdi 21, di tutti gli artiglieri del Gruppo Torino per assistere al radio-rapporto tenuto dall'ispettore del P. N. F. Angelo Manaresi (berretto dell'Arma).

Alla stessa ora, cioè alle 9, gli iscritti al Battaglione Torino del Reggimento Fanti d'Italia, sono invitati alla sede in via Bogino 1, per il radio-rapporto ai reparti d'Arma.

Adunata degli Arditi

Gli appartenenti al reparto Torino «Arditi d'Italia» sono convocati per domattina alle ore 9,30 per partecipare al rapporto, in via delle Rosine 3.

Questa sera adunata della S.O.L.D.

Questa sera, sabato 29 c. m., alle 18,15 avrà luogo il radiorapporto alle operaie e lavoranti a domicilio (S.O.L.D.).

Convegno organizzato dal Centro Studi economici del Gut

Oggi alle ore 16 nei locali di un istituto di credito in via Alfieri 11, avrà luogo un convegno organizzato dal Gut. Il tema è: «Le Società per azioni al vaglio degli attuali orientamenti giuridici e sociali in Europa».

Turbinose vicende d'una scaltra donnina

La quarantacinquenne Giovanna Gagliardi, presentando l'inventario, puramente fantastico, di vistosi diritti creditari tuttora in contestazione, riusciva a farsi consegnare dall'impiegato privato Eraldo Bruschi, in diverse riprese, la somma complessiva di 55 mila lire. Non riuscendo ad ottenere la restituzione dell'ingente somma, malgrado le ripetute promesse, il Bruschi denunziava la truffa alla Autorità giudiziaria che faceva procedere all'arresto dell'intraprendente donna: venivano allora in luce diverse altre truffe commesse dalla Gagliardi in danno di vari negozianti dai quali si era fatta consegnare senza pagare si intende, merci per circa 12.000 lire. Con la Gagliardi veniva rinviata a giudizio del Tribunale (pres. cav. Valletti; P. M. cav. Casalegno) anche tale Anna Bilello per correità in una di queste ultime truffe. La Bilello è stata assolta per insufficienza di prove, mentre la Gagliardi è stata condannata a 5 anni di reclusione. P. C. avv. Durand; difesa avvocati Chauvelot e Buravalle.

Smarrisce la memoria e si sposa due volte

Diciotto anni or sono certo Anselmo Tapparoli contraeva a Bologna matrimonio civile con certa Maria Mantovani, che poi abbandonava nel 1934 con tre figli, senza più dare notizie di sè nè provvedere in alcun modo al loro mantenimento. Portatosi a Torino nel 1935 il Tapparoli contraeva altro matrimonio con certa Angela Fornandini, dichiarandosi falsamente celibe avanti l'ufficiale dello Stato civile. Accertata la vera sua situazione, il Tapparoli veniva denunziato all'autorità giudiziaria. Comparso dinanzi ai giudici, il Tapparoli dichiarava che in seguito ad un infortunio subito nel 1934, per il quale riportava una ferita abbastanza grave al capo, egli per qualche tempo aveva smarrito la memoria che neppure in seguito aveva riacquistato completamente. Veniva disposta una perizia psichiatrica che concludeva ritenendo il Tapparoli in tal stato di mente, al momento del matrimonio, da scemare grandemente, senza escluderla, la sua capacità di intendere o di volere. Il Tribunale condannava il Tapparoli a 2 anni e 4 mesi di reclusione. Ricorreva il condannato a mezzo dell'avv. Oberti, alla nostra Corte (Pres. cav. Manzoni; P. G. comm. Fras-sone; canc. rag. cav. Lao) la quale ha ieri ridotto la pena a due anni, concedendo al Tapparoli il beneficio del condono.

La bicicletta di Borel II

Uno dei [illegible] assi del calcio, Borel II, tanto per tenere in esercizio le gambe va in bicicletta.

L'altr'ieri egli pedalava verso la casa d'un amico e giunto a destinazione depose la bicicletta nell'atrio. A colloquio ultimato invitava l'amico a vedere la sua bicicletta nuova fiammante. Ma nel frattempo un ignoto lestofante aveva inforcato la «bici» ed era scomparso con essa. Non rimase al giocatore di calcio che denunciare il colpo dell'ignoto.

Lo spettacolo benefico al Teatro di Torino

Ieri sera, al Teatro di Torino, ha avuto luogo l'annunciato spettacolo organizzato dal «Laboratorio Pro-Lana ai soldati». Il Teatro e gli artisti sono stati offerti dall'Eiar. La sala era gremita di pubblico che ha accolto con deliranti ovazioni alcuni feriti di guerra i quali hanno assistito allo spettacolo dal palcoscenico. Tutto il teatro era addobbato di tricolori. Erano presenti gli alti gradi militari, autorità e personalità. Il programma comprendeva un susseguirsi di scene e scenette, di esibizioni dei più noti artisti nel campo della rivista e della canzone. Il pubblico ha accolto festosamente lo spettacolo vivamente applaudendo il susseguirsi delle scene e gli interpreti. Ad un dato momento volantini colorati sono scesi dalla volta sparpagliandosi in tutta la sala e dando agli intervenuti l'occasione per una calorosa e vibrante manifestazione al Re, al Duce e all'Esercito.

Duemila soldati assisteranno alla rappresentazione della Compagnia Totò

Desiderosi di potenziare in modo sempre più vasto ed utile la sua azione assistenziale per i combattenti, il Dopolavoro Provinciale ha sollecitato la fraterna collaborazione della Compagnia Totò e della direzione del Teatro Vittorio Emanuele. E' stato così organizzato un piacevole e divertente spettacolo per i feriti trasportabili, i convalescenti e i militari di stanza in città. Così oggi alle 15,30, al Teatro Vittorio Emanuele, la Compagnia Totò offrirà a oltre 2000 soldati la sua applaudita interpretazione della rivista *Quando meno te l'aspetti* di Galdieri.

ONORIFICENZA

Con recente Decreto il Cav. Uff. *Amedeo Vezzani* è stato nominato, *Motu Proprio* di Sua Maestà il Re e Imperatore, Commendatore della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Andava in bicicletta con l'ombrello aperto

Ieri sera il diciassettenne Ugo Casini di Carlo, abitante in via Pollenzo 10, andava in bicicletta in via Bardonecchia con un ombrello aperto e tenuto davanti agli occhi. Egli non si avvedeva quindi di un autocarro fermo sul suo lato della strada, finendovi in otto giorni.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI
VALIGERIA
Tutti i tipi, da tutti i prezzi, economici e di lusso, nelle più varie dimensioni, in pelle e in fibra; valigette, con «necessario», cappelliere, ecc. Bauli armadio.
Sulle vie XX Settembre e Viotti

COLOSSALI ASSORTIMENTI
in tessuti sono giunti ai Grandi Magazzini ex Alisala - Al Milione di Articoli - v. Viotti ang. v. Monte di Pietà. Meritano d'esser visti. Qualità e prezzi senza confronto.

Impermeabili PIRELLI
in vendita presso
Mugelli e Bertinolti
via Garibaldi 8

MAGAZZINI ITALIANI
via Garibaldi 33 - Tel. 41-114
Ricco assortimento di soprabiti lana per signora. Modelli esclusivi da L. 200 a L. 450 finissimi.

DELSARTO
La firma specializzata per le confezioni e la sartoria di fiducia. Via Roma 23 ang. Piazzetta Chiese

VALDATA
S.A. Alta Concorrenza, Garibaldi 19 Porcellane, Cristallerie, Casalinghi Ditta di fiducia e di prim'ordine.

SOPRABITI per SIGNORA
Compl. glacé, 250-300. Sacchi 65

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. del Teatro Veneziano): Ore 20,45: «Ostrega, che diavolo» di A. Fraccaroli (prezzi popol.).
TEATRO DI TORINO (Via Cultura Teatrale): Ore 21: Concerto sinfonico diretto dal Mo Gui.
VITT. EMANUELE: ore 20,45: «Quando meno te l'aspetti» rivista di Galdieri con Totò e Anna Magnani.
CHIARELLA 17-21: «Una Tanga sconosciuta».
MAFFEI: ore 17 e 21 C.a Riv. «Il 15° di Maggio che bellezza» di Pelosini.
GALLERIA CODEBÒ: 16 sala Kaufmann.
GALLERIA DIGALA: Roma 17. R. Mostra 1941, Ivan Karpoff, pittori, 16.

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: ore 16,15 e 20,45: «Ostrega, che diavolo» di A. Fraccaroli (prezzi popolari).
VITT. EMANUELE: 15,15 e 20,45: «Quando meno te l'aspetti» riv. di Galdieri con Totò e Anna Magnani.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Erano 9 celibi» Sacha Guitry, E. Popesco, P. Stockfield.
AMBROSIO: «I pionieri della Costa d'oro» Douglas Fairbanks jr., Viola. 1°
CORSO: «Marco Visconti» C. Ninchi, Murzella Lotti, A. Cimozzi, R. Villa.
AUGUSTUS: «Armonie di primavera».
CHIARELLA: «Abbandono» C. Lachaire
BALBO: «Ecco la felicità» Michel Simon, Ramon Novarro, M. Prestè.
IDEAL: «La via sentimentale» e «Due Piccole Fucilatrici». Sulla scena: nuova Rivista della Compagnia Parravicini
STATUTO: «Tosca» con Imperio Argentina, Rossano Brazzi, Michel Simon.
ALFI: «La prima donna che passa».
NAZIONALE: «Non mi fa dire bugiaro»
MAFFEI: «Italia» e Comp. Riv. «Il 15° Maggio che bellezza».
MASSIMO: «E in paradiso con Janet Gaynor, Douglas Fairbanks, R. Young.
ELISEO ore 15: «Addio, giovinezza!».
COLOSSEO: «Maddalena... zero in condotta» De Sica, Vera Bergman, Villa.
C. ALBERTO: «Fiamme alla frontiera».
ROSSINI: «E' sbarcato un marinaio».
REGINA: «Maschera di ferro» Hayward
RADIUM: Piccolo alpino (Sanmangelo).
FORTINO: «Cantate con me» e Varietà
IMPERIALE: «Oceano in fiamme».
MILANO 2 film: «Forza Giorgio» 1.50.
V. VENETO: «Scarpe grosse» Nazzari.
PIEMONTE 2 film: «Sono colpevole».
VINZAGLIO: «L'amore buca 3 volte».
PRINCIPE: «La gerla di Papà Martin».
SAVOIA: «Paradiso per due» ore 15.
REX: «Circostanze attenuanti» con Michel Simon, Arletty, Dorvilla.

Scroscianо le risate al REX

per le giallo-comiche, sorprendenti avventure di un magistrato parigino, presentate dalla I. C. I.:

CIRCOSTANZE ATTENUANTI

e interpretate con gustosa bonomia e finezza da Michel Simon e con elegante vivacità dalla bruna e appetitosa *Arletty*. Proseguono affollatissime le repliche.

I PIONIERI DELLA COSTA D'ORO
che l'Universal-Ici presenta
oggi all'AMBROSIO
vi emozionerà in sommo grado nella fortissima interpretazione di
Douglas Fairbanks junior,
Virginia Field, Enall Rathbone
C. Aubrey Smith.

IL POSTIGLIONE DELLA STEPPA
crescente successo al Torinese.

NAZIONALE: Macario
in «Non me lo dire»

La chiusura del riscaldamento negli alberghi

La Presidenza del Sindacato alberghi, presi gli accordi con la Presidenza dell'Ente provinciale per il turismo, ha determinato che il riscaldamento negli alberghi, pensioni e locande, venga sospeso il giorno 24 corrente nella città ed in tutti i comuni della Provincia situati sotto i 1000 metri d'altitudine; per gli alberghi, pensioni e locande situati oltre i 1000 metri di altitudine la data di sospensione del riscaldamento è stata invece protratta al 31 corrente.

STATO CIVILE

28 Marzo 1941-XIX.

Lamperti Giovanni in Ferdinando, a. 70, da Cumiana (Abitazione), pensionato, v. M. Ibla 7 - **Prato Carolina** v. Garbari, a. 81, da Frascarolo, casalinga, v. Bologna 29 - **Prastoni Giuseppina** in Pio, a. 54, da Alessandria, impiegata, v. Le Chiuse 22 - **Manara Paola** in Giuseppe, a. 66, da Torino, commerciante, v. S. Antonino 15 - **Zita Rosa** v. Felix, a. 80, da Graglia di Trapia, casalinga, v. Saluzzo 32 - **Carosso Antonio** in Giovanni, a. 56, da Sanfrancesco, agiato, v. Ballo 1 - **Scaiano Pierina** in Veglio, a. 71, da Torino, celibe, corso Trapani 70 - **Gabutti Giuseppe** in Francesco, a. 78, da Casale Mont., impiegato, c. Regina Margh. 163 - **Lascarrea Ferdinanda** v. Alcina, a. 78, da Andria, casalinga, c. Italia 210 bis - **Longhi Sacchina** ni. Bonzini, a. 61, da Livraga, casalinga, v. Cagliero 28 - **Musolino Giuseppe**, a. 71, da Vibo, pensionato, c. Regina Margh. 116 - **Parvis Alessandro** in Felicissimo, a. 67, da Castiglione Dora, pensionato - **Ganzi Carlo** di Pietro, a. 17, da Castelletto Mont., agricoltore - **Ratto Teresa** v. Canonico, a. 58, da Cassino, casalinga - **Ferrari Giovanni** di Lorenzo, a. 58, da Torino, meccanico - **Oghero Luigi** di Giovanni, a. 70, da Trino Vercl., pensionato - **Stocco Giovanna** in Lorenzo, a. 43, da Tagliolo d'Asti, casalinga - **Bruno Giuseppe** in Lorenzo, a. 70, da Castelnuovo Don Bosco, falegname - **Bruno Clemente** m. Sgotto, a. 51, da Cumiana, operaio - **Giampietrucci Maria Cristina** m. Manuteri, a. 74, da Sant'Eramo, casalinga - **Zanolio Felice** di Angelo, a. 32, da Pettinengo, impiegato - **Dois Adelmina** m. Marason, a. 63, da Tagliò di Po, casalinga - **Pistone Bonaventura** di Natale, a. 16, da Torino, meccanico - **Marchi Gino** in Ferdinando, a. 57, da Somzaza, impiegato - **Caldera Giuseppa** in Pietro, a. 32, da Borgo d'Ale, sarto - **Sacerra Teresa** v. Ratalotti, a. 70, da Torino, casalinga - **Garigllo Emanuela** di Antonio, a. 23, da Torino, impiegata.

Nella tarda di ieri (seguito): **Angiletti Orsetta** m. Colmonati, a. 65, da Venaria Reale, agiata, c. G. Cesare 42.

Rassegna agraria settimanale

In questi giorni, in cui il tempo favorisce l'esecuzione delle pratiche colturali, occorre osservare lo sviluppo delle colture granarie, le quali non presentano sempre quella uniformità che sarebbe desiderabile per una buona riuscita; e ciò non viene prontamente rimediato durante la ripresa delle vegetazione se destra una perdita delle piantine meno sviluppate o quanto meno una minore loro efficienza produttiva. Perciò, in seguito alle semine, che vengono effettuate, nelle zone dove il grano risulta più rado, un po' ingiallito, più basso del normale anche se il solo eseguito le sarcolature incrociate e indispensabile la somministrazione anche di limitate dosi di nitrato di calcio o di nitrato ammonico nel in talune quest'ultimo molto giusto a prefer ibile), tanto più se fra il grano viene seminato il trifoglio, il cui sviluppo è enormemente ultimenti fruttifere per coprirlarsi le stoppie piante di frumento.

E a proposito di sarchiatura si pensa mente a non tra-curare questa importantissima pratica culturale anche se eseguita la mano d'opera, perchè essa può benissimo essere fatta a macchina. Ammesso che non si abbiano a disposizione le apposite macchine sarchiatrici, che la nostra industria già da anni mette sul mercato, si è in possibilità con opportuni adattamenti effettuabili da qualunque esperto fabbro di campagna di trasformare in sarchiatrici le comuni seminatrici, le quali così trasformate sono in grado di compiere ugualmente bene il lavoro quando siano condotte con la dovuta attenzione.

La non ancora avvenuta utilizzazione degli erbai può rendere sostenuti i foraggi ed anche la paglia, mentre i mangimi supplementano in parte nel limiti della loro disponibilità ai bisogni di fornire all'alimentazione animale i più ricchi elementi nutritivi quali sono appunto le proteine.

Per il bestiame bovino si nota una certa riduzione dei conferimenti volontari quindi soddisfatte con i conferimenti obbligatori. Scarsa è l'offerta di cuoi grassi e in quanto ai latticini si ha ora una minore richiesta con una conseguente maggiore facilità di prezzi.

Il mercato vinicolo offre sempre la possibilità di buoni realizzi per i vini di pregio, mentre per i vini comuni le contrattazioni vertono sulle quotazioni stabilite.

FALLIMENTI

TORINO, 28 — **Pasquero Maria**, frutta e verdura, via Roma 6, Moncalieri, Sent. dich. ad istanza creditrice 26-3-41; verifica crediti 5-5-41 ore 10. Giudice delegato cav. uff. Prestamburgo; Curatore avv. Cesare Poli. — **Castiglioni Emilio**, rappresentante, già resid. in Torino, c. Re Umberto 125, deceduto, Sent. dich. ad istanza creditrice 26-3-41; verifica crediti 30-4-41 ore 9,30. Giudice delegato cav. uff. Rostan Curatore avv. Angelo Raffaele Rossi. — **Tomaghini Massimo**, commerciante in immobili, via Pinelli 49, Torino, Sent. 27-3-41 revocazione cessazione pagamenti al 5-10-1940.

BORSE e MERCATI

TORINO, 28 - Titoli (valori) N. 32 760.

ESISTE	Prezzi Ufficiali		TITOLI	Prezzi Ufficiali	
Rend. 3,5	73 —	73 —	Marelli	127 —	127 —
Rend. 3,5	71 —	71 —	Mont.	6.50	6.50
Rend. 3,5	71 —	72,40	Isotta Fr	112 50	113 —
Rend. 5%	91 75	92 90	Saiagl.	1105 —	1130 —
Rend. 5%	92 70	92 —	Soie	134 —	136 —
Rend. 5%	92 90	92 80	Fiat	1.0 —	112 —
Rend. 5%	94 30	95 15	Ilvi	120 —	120 —
Rend. 5%	94 40	94 10	Ansaldo	202 50	203 —
Rend. 5%	96 10	96 —	Ilva	253 —	253 —
Rend. 5%	99 80	99 90	Ansaldo	63 —	64 —
Rend. 5%	97 30	97 20	Montec.	469 —	470 —
Rend. 5%	98 —	98 50	Bergam.	1065 —	1065 —
Rend. 5%	97 50	97 50	Edison	695 50	693 —
Rend. 5%	418 —	418 —	V. Lanzo	132 —	131 50
Rend. 5%	417 50	417 50	Unione M.	407 —	407 —
Rend. 5%	409 50	408 —	Fiate	135 —	137 —
Rend. 5%	410 50	410 50	Perrone	203 —	205 —
Cr. Agr. 4	125 —	125 —	Ritortini	145 —	146 —
Fiore 3%	100 —	100 —	Ceramica	291 —	290 —
Pr. 4%	472 —	473 —	Fiat	185 —	185 —
Elettr. 4%	476 —	476 —	Schiapp.	98 —	98 50
Ipi-Sicil 4	450 —	450 —	Lanza	276 —	276 —
Irigu. 4%	476 50	476 50	Aulc	119 50	120 50
Inf. 5%	507 50	507 —	Ramianat	97 —	96 75
Ass. Gen.	865 —	860 —	Stoppa.	534 —	530 —
Mediterr.	910 —	905 —	Telefon.	432 50	430 —
Meridion.	1170 —	1160 —	Armata	620 —	612 —
Sav. A.I.	910 —	910 —	Mediterr.	930 75	935 —
Tor. Nord	102 —	102 —	Acqua P.	498 —	495 —
Bologna	16.85	16,575	Zucchieri	93 50	99 75
Selz	85	84,75	Fiorio	62 —	63 —
Terni	745 50	750 75	C. Unico	74 50	74 —
F.A.L.	410 —	408 50	Rod. St.	600 —	600 —
Valdarno	1065 —	1065 —	Edito	590 —	590 —
Mont. El.	413 —	414 —	Risanam.	1045 —	1050 —
Linea	17 —	17 —	Cart. Ital.	173 —	172 —
Sipe	787 —	780 —	Burgo	515 —	508 50
Sme	113 50	113 —	Ilva. R.	114 —	115 —

CAMBI: Svizzera 460; New York 19,80; Portogallo 79,80; Svezia 472,60; Germania 780; Turchia 1329; Argentino 468.

MILANO, 28 marzo 1941-XIX

TITOLI	Prezzi	Ufficiali	TITOLI	Prezzi	Ufficiali
Cantrale	1085 —	1090 —	Cioli	305 50	308 50
Cred. Ven.	241 —	240 —	Ilvarno	410 —	409 —
Italcima	36 —	36 50	Montecatini	111 —	111 —
Cantieri	3100 —	3090 —	Sarda	94 75	94 50
Elettr.	4600 —	5000 —	Piccoli	375 —	375 —
Tirreno	351 —	378 —	Rinascente	750 —	750 —
Ebbone	5190 —	11850 —	Ursalp. p.	238 —	238 —
Ile Angeli	1077 —	1075 —	Ill. ord.	210 —	209 50
Linificio	930 —	930 —	Tirso	191 75	193 50
Rosetti	1295 —	1290 —	Viscosa	775 —	780 —
Robialli	815 —	815 —	Tessuti	120 —	120 50
Tosi	118 —	116 50	Middleberg	390 —	390 —
Ut. Mar.	398 —	391 —	Eridania	395 —	395 —
Bassetti	785 —	785 —	Gall. A. L.	1127 —	1125 —
Bosci	4130 —	4130 —	Pelloli	18 —	18 —
Turcelli	136 —	136 —	Aedes	137 —	137 —
Pirelloni	1405 —	1405 —	Pirelli R.	174 —	176 —
Bellaspec.	117 50	118 50	Brai st.	320 50	320 —
Chatillon	118 —	119 75	Alberoni	73 —	73 —
Perlelli	385 —	388 —	Ilalcem.	387 —	385 —
Ilva	250 75	251 25	Pirelli R.	2680 —	2680 —
Motobl. ri.	471 50	480 50	Pirelli C.	940 —	940 —
Ambrosiana	614 —	611 —	Milanciavi	295 —	296 —
Montecatini	237 —	237 50	Fo. Tosi	482 50	485 —
Industrie	343 50	344 50	Tell	340 50	345 —
Breda	260 —	260 —	Burgo	512 —	510 —
Binachi	138 —	132 50	Ind. Elli.	43 —	42 75
Isotta	110 25	110 50	Stet	766 —	765 —
Beccaris	168 —	167 75	Marelli	127 25	130 50
Adriatica	220 —	222 25	Milano C.	96 50	96 45

I CAMBI DELL'ESTERO. — Berlino, 28: Italia 12,101; Nuova York 2,50; Londra 9,90; Parigi 50,35; Svizzera 57,95; Bruxelles 40; Amsterdam 133,70; Copenaghen 46,25; Stoccolma 60,82; Oslo 59,82; Varsavia 49,15; Praga 8,60; Belgrado 0,70; Sofia 3,65. — Londra: Nuova York 4,020-4,035; Spagna 40,80; Svizzera 17,30-17,40; Stoccolma 16,85-16,95; Helsingfors 193; Belgrado 165; Atene 925; Buenos Aires 16,937-17,13; Yokohama 14,25. — Nuova York: Roma 5,05; Londra 4,02625; Berlino 40,05; Madrid 9,25; Parigi 2,30; Berlino 23,93. — Zurigo: Italia 21,70; Francia 8,85; Inghilterra 17,575; Nuova York 4,51; Belgio 69; Spagna 36,60; Olanda 229; Germania 173,50.

Situazione di cassa dei vari conti di compensazione al 28 Marzo 1941-XIX

STATI	PAGAMENTI EFFETTUATI agli esportatori italiani: N.o d'ordine dell'ult. mandato pagato	Data di rispettivo versamento fatto da debitore estero
Belgio	—	—
Bulgaria	1.060	19-3-41
Bosnia Morava	2.979	19-3-41
Danimarca	1.562	17-3-41
Estonia	0	5-3-41
Finlandia	604	17-3-41
Francia	—	—
Germania	27.933	19-3-41
Gr. Bret.	—	—
Grecia	—	—
Islanda	—	—
Jugoslavia	6.855	22-3-41
Lettonia	30	18-3-41
Lituania	69	27-1-40
Olanda	—	—
Portogallo	315	20-3-41
Romania	683	20-3-41
Slovacchia	1.179	20-3-41
Spagna	370	21-3-41
Svezia	5.611	18-3-41
Svizzera	13.653	21-3-41
Turchia	10.931	11-12-40
Ungheria	5.191	20-3-41

MAGNESIA S. PELLEGRINO
PURGA, RINFRESCA e DISINTOSSICA
Aut. Pref. MILANO n. 24 40263 del 9 Luglio 1940 - XVIII

MARMELLATE DELL'ALTO ADIGE GENUINE ZUEGG
SPECIALITÀ SOLIDA - CONFETTURA E MASTELLI
DEPOSITO: DITTA CAV. UFF. CARLO DE MARIA - TORINO - DORA R.N. - TEL. 65.784

Bomba nel deserto / Il segreto acustico degli apparecchi / Il dott. Ernst Heinkel, costruttore aeronautico di due guerre / Strisce condensate - Scrittura di guerra nel cielo / «Gli esperti navali della Squadriglia 'Adler,» e molti altri resoconti vengono pubblicati nel nuovo fascicolo della grande rivista germanica illustrata dell'Arma Aerea

Der Adler
Edizione italiana
In tutte le edicole al prezzo di L. 1,50 oppure direttamente a mezzo della Ditta Parovel, Via Francesco Donzo 3 — Trieste

I Littoriali del Lavoro

Dopo nove giorni si è concluso il concorso per i meccanici

Alle officine Fiat con i fonditori

Il panorama delle gare dei Littoriali del Lavoro, che pur stanno volgendo alla fine, è sempre vasto ed interessante. Ieri, nona giornata dall'inizio delle gare, ha avuto termine il complesso concorso dei meccanici che ha richiamato tanta giovinezza nelle belle sale messe a disposizione dalla R.I.V. con un macchinario modernissimo per lo svolgimento delle appassionanti gare. Pure ieri si è svolto il convegno per i lavoratori delle assicurazioni, sono continuate le prove per i fonditori ed hanno avuto inizio quelle dei partecipanti ai concorsi della cerealicoltura, delle fibre tessili autarchiche che continueranno oggi, giornata in cui entrano in gara i legatori, i panettieri ed i ceramisti.

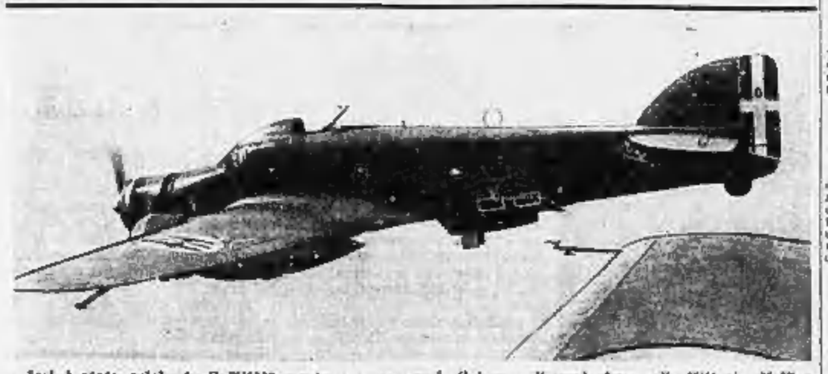
I giovani che prendono parte a questi Littoriali dell'Anno XIX hanno tutti dimostrato di aver compreso appieno l'alto monito del Duce: «Anche nelle officine si combatte la guerra lavorando, obbedendo, economizzando». La loro maggiore ambizione è appunto questa: sentirsi degni dei fratelli in armi, potere in coscienza considerarsi dei combattenti del fronte interno, dei collaboratori per la vittoria. Nobilissima ambizione che sottolinea il significato etico di queste gare in cui il lavoro è il grande protagonista di ogni concorso.

La Fiat che ai Littoriali ha dato con piena collaborazione fascista il maggior appoggio ha messo a disposizione dei concorrenti fonditori la sua vasta sede di via Cuneo. Nella fonderia i giovani hanno lavorato senza tregua al pezzo, attentissimi: la più piccola distrazione può danneggiare, senza riparo, il lavoro di tante ore e far perdere preziosi punti. Intorno ai concorrenti allineati le macchine in azione rombano, stridono le mole emeriglio, alte fiammate si alzano, tratto a tratto, dal crogiolo roventi e le siviere colme di ghisa fusa mandano un fumo denso che prende alla gola.

Come abbiamo detto poc'anzi hanno avuto termine nel pomeriggio di ieri le gare per i meccanici, che, attraverso la presentazione dei 270 concorrenti, organizzati in terne di frenatori, tornitori, aggiustatori, hanno fornito la sintesi completa di quanto si faccia in Italia nel campo della metallurgia. La perfetta attrezzatura delle macchine ha riscosso la plebiscitaria ammirazione dei concorrenti, che, dal canto loro, hanno pienamente soddisfatto i tecnici che li assistevano.

I temi assegnati ai lavoratori dell'assicurazione che nel pomeriggio di ieri hanno effettuato la prova scritta erano vasti e completi. Ecco i temi: «In che cosa consiste la riassicurazione» e «Le ragioni per cui un professionista, giunto in età matura, firma un contratto d'assicurazione». Anche in questo concorso, che per tanti aspetti si diversificava dagli altri quasi tutti inerenti al lavoro manuale, i giovani hanno dato prova di salda preparazione e di molta buona volontà. La Commissione di disciplina e di controllo è al lavoro per controllare le cartelle dei partecipanti prima di diramare le classifiche delle commissioni. Oggi intanto si avrà notizia della proclamazione di altri Littori.

I diciotto anni dell'Arma Azzurra



*Ieri è stato celebrato il XVIII Annuale di fondazione della R. Aeronautica. Piloti e aviori, ufficiali sottufficiali e soldati dell'Arma azzurra, presso tutti i Comandi hanno festeggiato austeramente — come vuole il tempo di guerra — la ricorrenza,

ESSO GRAVE
— Più che l'intervento americano occorre l'intervento chirurgico: bisogna tagliare: E' una indigestione che dura da cinque secoli.

MODI DI DIRE
JOHN BULL: — E' arrivato l'aiuto americano! Hurrà: sono a cavallo!

PRIMAVERA LONDINESE
— Mi piacerebbe sapere chi ha inventato il proverbio: «Aprile dolce dormire»

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Sabato 29 Marzo 1941 - Anno XIX - Num. 76

LA PARTE DEL GIAPPONE
nell'offensiva contro l'Inghilterra

Evidenti segni di scarsità nel tonnellaggio della Gran Bretagna

(DAL NOSTRO INVIATO)

Zona del Pacifico, 28 marzo.

L'importanza dei colloqui di Matsuoka con Hitler e Ribbentrop è sottolineata da tutta la stampa e da tutte le radiocircolazioni della zona del Pacifico: per quanto le cronache del soggiorno berlinese del Ministro degli Esteri nipponico siano ampissime e attraverso i resoconti giornalistici spuntino osservazioni e interpretazioni talvolta interessanti, ma più spesso interessate, si nota una notevole prudenza da parte della stampa, restia a prendere posizione attraverso commenti editoriali, cioè di carattere più impegnativo. La stampa nipponica, per contro, offre una importante e responsabile indicazione sulla portata del viaggio di Matsuoka, viaggio che qualcuno voleva prospettare come un viaggio di cortesia od anche meno: il giornale Asahi nel suo editoriale scrive che Matsuoka dovrà discutere senza riserve con i Capi delle Potenze alleate «le più adatte ed efficaci misure concernenti la prevista offensiva tedesca contro l'Inghilterra. E' da sperarsi che i colloqui comprendano la discussione circa la parte spettante al Giappone in tale offensiva oltrechè circa la politica da svolgersi verso gli Stati Uniti. Inoltre dovrà discutersi la politica nippotedesca riguardo l'Unione Sovietica allo scopo di solidificare le esistenti amichevoli relazioni con la Russia».

E' inutile spendere parole ad illustrare il brano dell'articolo citato il quale dimostra ad abundantiam il carattere operativo delle clausole militari, contenute nel Patto Tripartito: l'articolo deve aver veramente impressionato le sfere avversarie tantochè esso viene tradotto a stampato e radiodiffuso dalla stampa inglese, olandese, americana attraverso una traduzione piena di omissioni e d'interpolazioni tali da falsificare completamente l'originale.

Dal Pacifico Meridionale pervengono due notizie meritevoli di cronaca.

La prima: la radio di Brisbane annuncia la soppressione delle restrizioni imposte contro i piroscafi degli Stati Uniti riguardanti il traffico per l'Australia e la Nuova Zelanda, restrizioni che erano state imposte come controsinistro alla proibizione degli Stati Uniti che vietava alle navi britanniche di trasportare passeggeri per i porti degli Stati Uniti continentali e le isole americane del Pacifico: l'abolizione della restrizione deve ritenersi una nuova prova che il tonnellaggio britannico scarseggia a tal segno da costringere l'orgogliosa Inghilterra a rinunciare ai provvedimento che se salvaguardava la dignità marinara e consono a quel principio di reciprocità che tutelava la dignità internazionale.

La notizia numero due si riferisce alla squadra navale americana composta di tredici unità attualmente in visita, finora descritta, di cortesia, nelle acque australiane e neozelandesi. Si annuncia oggi che d'ora innanzi i movimenti di tali navi saranno coperti dal più assoluto segreto mentre finora avevano avuto la massima pubblicità. Originariamente si era detto che la squadra sarebbe rientrata alla propria base di Honolulu: l'annuncio odierno induce taluni a pensare che gli Stati Uniti intendano mantenere una forte squadra navale nel sud del Pacifico per tutta la durata della guerra.

Leo Rea

Un altro sbarco giapponese
sulla costa del Kwangtung

Tokio, 28 marzo.

Si ha da Canton che le forze nipponiche hanno effettuato un successo un altro sbarco sulla costa del Kwangtung.

Un comunicato del corpo di spedizione nipponico nella Cina meridionale annuncia, infatti, che stamane truppe nipponiche hanno preso terra nella baia di Kitchow proseguendo la loro avanzata in terra ferma. Forze navali hanno protetto lo sbarco che si è effettuato felicemente malgrado il mare cattivo e senza incontrare resistenza da parte dei cinesi.

(Stefani)

Petroliera americana incendiata ed affondata

New York, 28 marzo.

La petroliera americana *Denver Port*, in seguito ad un'esplosione verificatasi a bordo, s'è incendiata al largo delle coste della Carolina.

La nave è affondata a 40 miglia al largo da terra mentre veniva rimorchiata per tentare di essere condotta a salvamento. Mancano 10 uomini dell'equipaggio che si credono quasi sicuramente periti durante l'esplosione.

Aspetti di Londra dopo le azioni dei bombardieri tedeschi

Torbidi a Belgrado
Il ministro di Svezia
malmenato dai dimostranti

Budapest, 28 marzo.

Stamane a Belgrado, il ministro di Svezia, passando per strada in automobile, ha incontrato un corteo patriottico. Il ministro ha chiesto il passaggio ai dimostranti, i quali, trattolo fuori della vettura, lo hanno malmenato e ferito alla fronte.

La madre di Re Pietro
risiede in Inghilterra

Stoccolma, 28 marzo.

Da Londra si apprende che la madre del Re Pietro II di Jugoslavia Maria di Jugoslavia già da parecchi mesi risiede in Inghilterra. I suoi due più giovani figli, il principe Tomislavo, di 12 anni, e il principe Andrea, di 10 anni, sono allievi della scuola di San Royd.

Stojadinovic in Egitto

Ankara, 28 marzo.

L'ex primo ministro jugoslavo Stojadinovic è arrivato ad Alessandria d'Egitto nel pomeriggio di giovedì a bordo di una nave da guerra britannica. Secondo il giornale *Ahram* del Cairo, egli sarà condotto in India. *(Trans.)*

Le "Crocerossine„ della "Po„
decorate al valore militare

Il generale Cavallero consegna le medaglie alle superstiti
La rievocazione delle tre infermiere gloriosamente cadute

Tirana, 28 marzo.

Il siluramento della nave ospedale «Po», che aveva provocato in tutto il mondo civile un'ondata di sdegno verso i criminali aggressori, ha limpidamente rivelato il valore e lo spirito di abnegazione delle nostre infermiere della Croce Rossa, il cui nobilissimo esempio si ricollega alla tradizione eroica della donna italiana.

Rispondendo al sentimento unanime del popolo combattente, la memoria delle tre infermiere, che hanno perduto la vita inabissandosi con la nave sulla quale compivano la loro alta missione di assistenza e di bontà ai soldati in armi del quali erano sorelle silenziose e serene, è stata onorata con il conferimento della medaglia d'argento al Valore militare mentre le dame superstiti che, incuranti di sè stesse, davano prova di serenità e di forza d'animo non comune incoraggiando e sostenendo i naufraghi, sono state decorate da medaglia di bronzo sul campo.

Il Capo di Stato Maggiore Generale delle Forze Armate d'Italia gen. Cavallero ha consegnato personalmente le ricompense alle valorose infermiere scampate dall'affondamento della nave, nel corso di una solenne cerimonia, che si è svolta in Tirana di fronte alle rappresentanze dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Milizia, alla presenza di una moltitudine di popolo.

Un palco era eretto presso la scuola delle infermiere volontarie albanesi: sullo sfondo appariva la splendente corona dei vessilli. Alla cerimonia hanno partecipato le più alte autorità. Le truppe erano schierate di fronte al palco, le infermiere e le formazioni giovanili ai lati. Tutto intorno, per ampissimo raggio, si ammassava il popolo.

Appena giunto il gen. Cavallero, Capo di Stato Maggiore delle Forze Armate di Albania, il gen. Ferrero ha rievocato le tre infermiere gloriosamente scomparse: Maria Federici, Vanda Secchi, Enrica Tramontani, suscitando tra i presenti un'ondata di commozione, quindi ha avuto inizio la consegna delle medaglie alle infermiere volontarie superstiti.

La contessa Edda Ciano, che già si trovava sul palco, si è presentata al gen. Cavallero che ha fissato sulla mantellina azzurra della divisa di infermiera la medaglia di bronzo, mentre il gen. Ferrero leggeva la seguente motivazione:

«Infermiera volontaria della Croce Rossa Italiana imbarcata in missione di guerra sulla nave ospedale *Po* colpita durante un attacco aereo notturno da due siluri, prodigavasi per sostenere e soccorrere i naufraghi. Gettatasi in mare mentre la nave rapidamente affondava, con ammirevole altruismo e spiccato spirito di sacrificio, dava a tutti la precedenza a salire sulle imbarcazioni di salvataggio. Sbarcata, prima che a sè stessa, voleva che fossero portate le cure necessarie alle compagne superstiti. Nobile esempio di generosità e di solidarietà umana che accomuna, per lo spirazo del pericolo e per la dedizione assoluta al dovere, la donna italiana dell'Era Fascista al Combattente».

Venivano quindi decorate le altre infermiere: Vittoria Chiazzolini, Luisa Aiani, Maria Medaglia Giovesi, Claudia Tozzoni e Amalia Mascoli.

Ecco la motivazione delle medaglia d'argento al Valore Militare «alla memoria» concesse alle Crocerossine Maria Federici, Vanda Sechi ed Enrica Tramontani:

«Infermiera volontaria della Croce Rossa Italiana imbarcata in missione di guerra sulla nave ospedale *Po* colpita durante un attacco aereo notturno da due siluri, teneva contegno fermo e sereno incoraggiando e sostenendo i naufraghi con ammirevole altruismo e spirito di sacrificio. Perdeva la vita inabissandosi con la nave sulla quale, con dedizione assoluta al dovere, compiva la sua alta missione di assistenza e di bontà ai soldati in armi dei quali era sorella silenziosa e serena. - Baia di Valona, 14 marzo 1941-XIX».

Alle Crocerossine superstiti: Luisa Aiani, Vittoria Chiazzolini, Amalia Mascoli, Maria Medaglia Giovesi e Claudia Tozzoni è stata conferita la medaglia di bronzo al valore militare sul campo con la seguente motivazione:

«Infermiera volontaria della Croce Rossa Italiana imbarcata in missione di guerra sulla nave ospedale *Po* colpita durante un attacco aereo notturno da due siluri che la facevano rapidamente affondare, nel momento più grave del pericolo, incurante di sè, dava prova di serenità e forza d'animo non comune incoraggiando e sostenendo i naufraghi. Dimostrava così alto senso di altruismo animo generoso e dedizione assoluta alla missione cui si era votata. Esempio mirabile di quanto può e sa osare la Donna italiana dell'Era Fascista. - Baia di Valona, 14 marzo 1941-XIX».

Una superba sfilata delle truppe ha chiuso la cerimonia. La contessa Edda Ciano ha poi visitato la sede della Scuola per infermiere volontarie albanesi.

La presa di Agheila

Gli inglesi sono fuggiti prima che le forze motorizzate aprissero il fuoco

Berlino, 28 marzo.

Un corrispondente di guerra delle «Compagnie di propaganda», descrive oggi, nella Berliner Zeitung am Mittag, la conquista del fortino libico di El Agheila.

Le truppe di prima linea, scrive il giornalista, si trovavano ancora a molti chilometri da Agheila quando venne l'ordine di marciare contro quella località. I carristi avanzarono ai primi albori, i giorni precedenti, a più riprese in quella zona deserta ed avevano constatato come gli inglesi stessero rafforzandosi. In piccoli scontri, seguiti tra pattuglie e pattuglie, erano stati fatti anche diversi prigionieri britannici e distrutti alcuni carri d'assalto nemici.

All'alba del 25 marzo giunse l'ordine di conquistare il forte di Agheila. La sera precedente cacciatori motociclisti tedeschi avevano iniziato una marcia di ricognizione. A questi avamposti seguirono ben presto formazioni di carri armati pesanti e leggeri, nonchè artiglieria controaerea.

La grande carovaniera bordeggia quasi la costa. Al chilometro quattordicesimo prima di El Agheila le colonne di motociclisti si fermano; abbandonano le macchine per procedere a piedi attraverso le dune sabbiose verso il mare. In lunga fila la marcia procede silenziosa. Dalle truppe non si alza una voce. Solo si ode lo scricchiolare della sabbia sotto le grosse scarpe e il lontano scalpitare della risacca. Il forte deve essere vicinissimo. Alcune pattuglie sono inviate sulla strada maestra per ispezionare gli eventuali movimenti del nemico. Il tempo che trascorre fino al loro ritorno pare eterno. Finalmente giungono i primi soldati che annunciano di aver potuto constatare piccole formazioni motorizzate inglesi in movimento avanzposto.

La marcia del gruppo procede oltre e, finalmente, si giunge alla pietra miliare che segna un chilometro da Agheila. Da qui parte anche un fascio di fili telefonici. Il nemico deve essere quindi vicinissimo. Dalle oscure dune si alzano all'improvviso, nel grigiore dell'alba, le mura del forte: l'ora del combattimento è scoccata. I minuti che seguono vengono dedicati ad un'intensa preparazione. I soldati, in ordine sparso, procedono strisciando sulla sabbia umidiccia. Finalmente le prime file si lanciano verso le pareti del forte. Ma il silenzio assoluto regna tutto intorno; nemmeno un colpo di fucile lacera l'aria. Superati gli ostacoli, i soldati penetrano infine nell'interno della fortezza, dove regna il disordine caratteristico determinato da una fuga precipitosa. Un'infinità di barattoli di conserva vuoti, sparsi un po' dovunque, testimoniano la presenza degli inglesi fino a qualche ora prima. Ora il nemico ha completamente abbandonato la posizione.

Un'ora più tardi la colonna è nuovamente in marcia sotto il cielo, già fattosi chiaro. A un certo punto, ad occidente della strada, si scorgono alcuni autotreni nemici che procedono rapidamente in direzione della strada maestra.

Il numero delle vittime
delle azioni aeree sull'Inghilterra

Lisbona, 28 marzo.

Informano da Newcastle che miss Ellen Wilkinson, sottosegretaria parlamentare del Ministero della sicurezza interna britannica, ha detto che le incursioni aeree sull'Inghilterra hanno causato 28.859 morti e 40.166 feriti gravi.

Il vecchio ritornello
della «ritirata strategica»

Lisbona, 28 marzo.

A proposito della riconquista di El Agheila da parte delle truppe italiane e tedesche è interessante rilevare che la stampa britannica ritorna al vecchio ritornello della «ritirata strategica».

L'Exchange Telegraph afferma che durante le ultime sei o sette settimane in seguito ai verificarsi di una accentuatissima attività di pattuglie al confine fra la Tripolitania e la Cirenaica «si è ritenuto che la postazione di El Agheila era esposta al pericolo di un accerchiamento e si era pertanto deciso a ritirare la guarnigione. La posizione, continua il giornale inglese, è stata successivamente occupata da forze nemiche, principalmente italiane, con un certo numero di tedeschi».

Evidente è lo sforzo del giornale a minimizzare l'episodio bellico che ha condotto alla riconquista della località libica. Ma tale sforzo è frustrato dall'eloquenza dei fatti. El Agheila è stata conquistata dopo una preparazione meticolosa, e in seguito ad una manovra tattica perfettamente impostata e eseguita. L'ordine di conquista del forte, nel quale il nemico si era insediato, fu dato all'alba del 25; ma sino dalla sera prima cacciatori motoristi avevano effettuato marce di ricognizione. La manovra ebbe inizio prima del sorgere del sole. Alcune pattuglie infatti erano inviate in ispezione ed al ritorno riferirono che piccole formazioni motorizzate inglesi sono in movimento in avamposto. La colonna avanza ancora e si porta ad un chilometro dal forte; quando i primi contingenti entrano in El Agheila la località è deserta e presenta l'aspetto di una fuga precipitosa. In un successivo balzo la colonna nota alcuni autotreni nemici che, protetti da un carro armato, si dirigono da occidente verso la strada maestra. Il carro armato apre il fuoco ma è presto ridotto al silenzio. Minacciati di accerchiamento aggirante i nemici sono costretti a fuggire verso sud.

La ricostruzione in Romania
della rete stradale

Divieto agli ebrei di possedere beni immobili urbani

Bucarest, 28 marzo.

Il consiglio economico, nella seduta di ieri sera, tenuta sotto la presidenza del generale Antonescu, ha risaito il programma della ricostruzione della rete stradale della Romania ed ha dato le disposizioni necessarie per l'inizio immediato dei lavori. Si tratta della ricostruzione in modo modernissimo di 12.800 Km. di strade nazionali e di una vasta proporzione di strade provinciali e comunali. I lavori concernenti le strade nazionali sono stati ripartiti fra le delle più note imprese italiane ed una delle più grandi imprese stradali germaniche.

Con la pubblicazione della zona che vieta agli ebrei di possedere beni immobili urbani, dopo quella già in atto che proibisce agli israeliti di possedere beni immobili rurali, la nazionalizzazione della proprietà romena è compiuta. Da oggi, infatti, tutti i diritti di proprietà che gli ebrei erano riusciti ad ottenere per imposizione della Inghilterra e della Francia al tempo della prima costituzione romena, vengono revocati integralmente. Il generale Antonescu ha illustrato personalmente ai rappresentanti della stampa l'importanza eccezionale di tale capitolo della rivoluzione nazionale romena e, fra l'altro, ha detto che quello di oggi è un decreto che ristabilisce alcuni diritti storici della nazione romena e, nello stesso tempo, costituisce un'altra prova dell'integramento del popolo romeno nello spirito nazionalista che si sta diffondendo in Europa e che sta fissando le basi della futura e sana vita delle Nazioni.

Rilievi d'un giornale di Mosca

Lo sfruttamento dei lavoratori
a vantaggio dei plutocrati inglesi

New York, 28 marzo.

Un giornale della sera, il *Vecernaia Moskva*, pubblica un articolo in cui dice che mentre le masse lavoratrici in Inghilterra sopportano tutto il peso della guerra, le classi capitalistiche hanno ottenuto sul stralcio enormi profitti pagando agli azionisti forti dividendi e, non ostante ciò, i circoli dirigenti britannici esigono dai lavoratori sempre nuovi sacrifici. Vi sono degli organi di stampa del governo che auspicano ulteriori restrizioni e nello stesso tempo si mostrano contrari ad un aumento delle tasse sul capitale. «Dunque, conclude il giornale sovietico, tutti i gradi della produzione devono fare sacrifici tranne i padroni, tranne i plutocrati. I *gentlemens* della «Round Table» non ostante tutte le loro parole altisonanti, non esitano ad opporsi ad ogni nuova imposta sul capitale». *(Stefani)*.

Eden ha fallito il disegno
di creare un blocco anglo-arabo

Ankara, 28 marzo.

Secondo quanto pubblica il giornale *Mussavar*, tutti gli sforzi compiuti da Eden tendenti a formare un blocco anglo-arabo includente Egitto, Palestina, Iraq, Transgiordania e Turchia sono stati totalmente vani.

Il giornale inoltre pubblica che durante la permanenza al Cairo del ministro britannico erano stati organizzati parecchi ricevimenti ai quali sono stati invitati molti personaggi egiziani; però gli egiziani non hanno neanche organizzato un solo ricevimento in onore del ministro inglese. *(Trans.)*.

Protesta turca ad Atene
pel sequestro di merci in transito

Ankara, 28 marzo.

Dopo che, recentemente, il governo greco ha sequestrato le merci turche in transito per la Grecia e destinate alla Svizzera ed altri Paesi neutrali, prima inoltrate a destino via Italia, il governo di Ankara ha disposto che tali merci siano nell'avvenire inoltrate al destinatari attraverso la Bulgaria, anzichè via Grecia. Il ministro turco ad Atene ha inoltre ricevuto istruzioni di protestare contro il sequestro di tali merci.

(Trans.)

Negoziati economici
tra Ungheria e Jugoslavia

Budapest, 28 marzo.

Si ha da Belgrado che hanno avuto colà inizio i negoziati economici ungaro-jugoslavi.

(Stefani)

Matsuoka si accomiata da Hitler dopo il colloquio odierno. Sono presenti il Maresciallo Göring e l'Ambasciatore Oshima (Telefoto)

La massa operaia americana
inasprita per il contegno delle autorità

Risposta negativa degli scioperanti all'ordine governativo di riprendere il lavoro

Washington, 28 marzo.

L'«Arsenale delle democrazie», così il presidente Roosevelt volle definire gli Stati Uniti in un suo recente discorso, continua a funzionare in modo da compromettere seriamente il proclamato riarmo e quello relativo ai rifornimenti che lo stesso Presidente ha promessi all'Inghilterra alla Grecia e persino alla Cina. Al problema dei trasporti reso sempre più difficile dai sottomarini e dall'aviazione dell'Asse si aggiunge la questione operaia. In tutti i maggiori centri industriali le masse lavoratrici sono in fermento. I cantieri le officine si chiudono uno dopo l'altro; la produzione diminuisce invece di aumentare. Questo stato di cose è aggravato dal fatto che alla base del movimento che disorganizza la produzione in un momento così grave per gli Stati Uniti, non vi sono soltanto dei motivi economici. Esso — come si rileva in alcuni ambienti — è un indice del malcontento che serpeggia nelle masse per la politica seguita dal governo, politica nella quale il buon senso del popolo identifica gli interessi di una ristretta categoria di plutocrati e di grossi speculatori.

L'urto avvenuto tra il Governo ed i Sindacati degli scioperanti che si sono rifiutati di obbedire all'ordine di riprendere il lavoro, ha aggravato ancora la situazione.

Alla Camera dei Rappresentanti la situazione è stata oggetto di una vivacissima discussione durante la quale il deputato Sumners ha pronunciato un discorso che alcuni giornali giudicano poco abile. Il Sumners infatti ha pronunciato delle parole che hanno provocato le proteste di altri membri dell'assemblea e che si teme possano suscitare delle più clamorose da parte della massa operaia la quale è ormai insofferente del contegno delle Autorità, contegno che essa giudica ingiusto e partigiano.

Mentre mezzo milione di minatori di carbone attendono di conoscere lunedì prossimo se dovranno scioperare o meno per vedere soddisfatte le loro aspirazioni e le agitazioni operaie continuano in altre industrie vitali per il riarmo del paese, i pubblici poteri hanno messo in movimento i corpi legislativi per reprimere qualsiasi agitazione operaia.

Il deputato Hatton Sumners, presidente della commissione permanente della camera per gli affari giudiziari, ha riassunto il suo pensiero in questi termini: «Se sarà necessario gli scioperanti delle industrie belliche saranno inviati alla sedia elettrica al fine di poter conservare la nostra libertà».

L'immane responsabilità
del Presidente Roosevelt

New York, 28 marzo.

Sotto il titolo «Verso l'ignoto», un articolo di fondo della *Saturday Evening Post* commenta l'orientamento della politica estera degli Stati Uniti. Noi abbiamo in sostanza, scrive il giornale, rotto ogni legame con il nostro passato. Noi abbiamo abbandonato il nostro nuovo mondo, il nostro magnifico isolamento, il nostro vantaggio geografico contro qualsiasi aggressore e la nostra stessa religione politica. Non abbiamo più un nuovo e un vecchio mondo: esiste soltanto un mondo in cui il popolo degli Stati Uniti ha assunto una parte che imparerà a conoscere soltanto col passare del tempo. Da questo momento non esiste più per noi una guerra straniera.

Il giornale ricorda in seguito le numerose promesse fatte da Roosevelt di non partecipare ad una guerra e prosegue dicendo che il popolo si trova ora di fronte al fatto della responsabilità illimitata, morale fisica e finanziaria assunta da Roosevelt per portare a termine una guerra che si svolge su tre continenti e per salvare il popolo britannico. Il paese è giunto a questo punto non per sua volontà ma per quella del Governo.

L'ex-Presidente Hoover in una rassegna della situazione fatta in un discorso a New Haven nel Connecticut, ha dichiarato che gli Stati Uniti si sono messi in una situazione molto analoga a quella nella quale si misero un quarto di secolo fa, subito aggiungendo che tutto sta a indicare che «anche con una vittoria noi non avremo la nostra pace economica e spirituale». Ha affermato che il Governo proprio in questi giorni sta ricorrendo a metodi presi a prestito dagli avversari «perchè la tragedia delle democrazie è di dover ricorrere ai sistemi che odiano di aborrire quando suonano ore difficili della storia». Hoover ha quindi invitato l'uditorio a porsi alcuni interrogativi e a rispondersi, quelli che scaturiscono dalle recenti manifestazioni ufficiali e che egli ha così riassunto:

1. Gli Stati Uniti danno aiuti soltanto per assicurare la vittoria dell'Inghilterra o del Paesi con essa solidali o per aver diritto di partecipare alla riorganizzazione del mondo nell'eventualità di una vittoria britannica?

2. Come potranno gli Stati Uniti essere certi che le libertà democratiche saranno adottate da Paesi a razza che non hanno cosa intrinseca?

3. Come potranno essere assicurati gli spezi vitali per le Nazioni giovani in piena crisi di crescenza?

4. Come saranno eliminate le attuali forme di intervento dello Stato nella vita nazionale quando la guerra sarà finita?

5. Come si provvederà a riassorbire in attività normali le grandi masse operaie oggi impiegate in produzioni belliche?

6. Come si potrà assicurare la pace permanente di cui oggi tanto si parla?

Curiosa trovata
della polizia romena

Bucarest, 28 marzo.

Dei tremila borsaioli, circa, che secondo le statistiche ufficiali vivono nella capitale romena, almeno mille di essi hanno avuto i loro capelli rasati dalla polizia.

Una recita dopolavoristica per i nostri feriti di guerra, in un ospedale militare di Roma

Serena tiene a rapporto
le gerarchie della G.I.L.

Roma, 28 marzo.

Il Segretario del Partito, comandante generale della Gioventù Italiana del Littorio, ha tenuto rapporto nell'aula magna dell'Accademia della G.I.L. agli ispettori, ai comandanti e ai vice-comandanti federali, presenti i componenti il Direttorio Nazionale e gli ispettori del P.N.F.

Dopo aver dato lettura dell'indirizzo rivolto all'aviazione fascista nel suo diciottesimo annuale, il comandante generale ha illustrato i criteri che hanno ispirato il nuovo ordinamento dei Comandi federali ed ha impartito disposizioni per il potenziamento di ogni settore della complessa attività della G.I.L.

Ha dato particolari direttive per l'assistenza estiva, per i ritrovi giovanili, per l'inquadramento dei reparti maschili e femminili, per lo sviluppo dell'attività culturale a mezzo di iniziative già in corso di attuazione, quali il cinema e il teatro per i giovani, i «carri di Tespi» per i bambini, intrattenendosi quindi sui molteplici aspetti dell'attività assistenziale della quale beneficiano, nel nome del Duce, imponenti masse di organizzati, sul crescente sviluppo delle costruzioni della G.I.L., sulle norme per la costituzione di reparti-tipo e di reparti celeri e alpini e, infine, sul potenziamento dell'attrezzatura logistica che ha già consentito alla G.I.L. di dare con orgoglio un notevole contributo alla patria in armi.

Rilevando l'esistenza in profondità che le organizzazioni giovanili svolgono per la totalitaria educazione sociale e guerriera delle nuove generazioni, il Ministro Serena si è intrattenuto sul problema dei quadri, ed ha fatto presente che il Partito intensificherà sempre più le sue cure per la formazione dei dirigenti giovanili, sta sviluppando il numero dei collegi ed darà inizio sin dal prossimo anno fascista a speciali corsi annuali per «istitutori di ruolo della G.I.L.» riservati agli insegnanti.

Il Segretario del Partito ha quindi messo in risalto lo spettacolo di forza e di disciplina offerto dalla giovinezza fascista nella celebrazione del XXII annuale dei Fasci di Combattimento, alla quale hanno partecipato complessivamente 3.440.785 organizzati della G.I.L., e 40.935 fascisti universitari.

Ha infine rievocato il luminoso esempio offerto da Niccolò Giani, direttore della scuola di Mistica Fascista, il quale sul fronte greco ha dimostrato col supremo sacrificio, eroicamente affrontato, la fede che anima le nuove generazioni del Littorio.

I dollari falsi
Alla ricerca della fabbrica milanese

Milano, 28 marzo.

Continuano intense le indagini a Milano per assicurare alla giustizia i fabbricanti e gli spacciatori di dollari falsi che, secondo le notizie pervenute da Roma, hanno avuto complici nella capitale. A Roma, infatti, si è proceduto ai primi arresti, e altri sono stati effettuati a Milano, ove sembra che esista un laboratorio clandestino attrezzato con torchi, stampi e inchiostri per questa truffaldina fabbricazione.

Frattanto oggi la squadra mobile ha sorpreso altri due spacciatori: Gaetano Ronzi di 33 anni, e Giacinto Vodega, di 36 anni. Il Ronzi, che aveva in tasca quarantotto biglietti da cinquanta dollari e undici da venti, ha affermato di averli avuti da certo Carlo Enrico Luppi, cinquantenne, abitante in via Mario Pagano. Costui, subito arrestato, si è a sua volta scagionato assicurando che tutti quei dollari falsi gli erano stati consegnati da un tipografo milanese, poi acciuffato a Brescia dalla giustizia.

Mentre, dunque, altri spacciatori sono tratti in arresto, più che mai la polizia cerca di mettere i fabbricanti, dei quali ha ormai ottime tracce.

Noto commerciante fiorentino
arrestato per truffa

Firenze, 28 marzo.

Questa mattina è stato arrestato l'ex-proprietario del cinema «Gambrinus» Mario Piccioli, di 48 anni, dimorante in piazza Costanzo Ciano. L'arrestato deve rispondere di truffa, attraverso un giro di effetti risultati a vuoto, per un importo di circa diecimila lire, perpetrato se non è molto a Bologna. Il Piccioli è persona nota nella nostra città, per essere stato proprietario, oltre che del cinema «Gambrinus», in tempi anteriori anche del «Ristorante Piccioli», in viale Margherita, oggi scomparso, ma che ebbe momenti di grande notorietà.

Nel Salone de «La Stampa»

Il Duo Salerno-Bonisconti

Nel Salone del Giornale alle ore 17 di oggi avrà inizio il concerto del pianista Mario Salerno e della violinista Angiola Bonisconti, i quali faranno ascoltare musiche di Veracini, Pizzetti, Mentani, Schumann e Nin.

Il Salone si aprirà alle ore 16 e si chiuderà all'inizio della manifestazione.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA